

Doc. VC 2014-2015

LICEO GINNASIO STATALE «DANTE ALIGHIERI»
via Ennio Quirino Visconti, 13
Roma

A. S. 2014/ 15

DOCUMENTO FINALE
DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE V C
(art. 5, DPR 323/98)



15. 05. 2015

INDICE

1	PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA E OBIETTIVI FORMATIVI.....	3
1.1	Obiettivi formativi generali dell'istituto	3
1.2	Indirizzi dell'Istituto e obiettivi formativi generali	4
2	STORIA E PROFILO DELLA CLASSE.....	6
2.1	Continuità didattica	6
2.2	Profilo generale della classe.....	6
2.3	Elenco degli alunni.....	7
2.4	Presentazione del consiglio di classe e stabilità dei docenti.....	8
2.5	Continuità didattica	9
2.6	Avvicendamenti del corpo docente.....	9
2.7	Attività extracurricolari e partecipazione ai progetti.....	10
3	MODALITÀ E ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA.....	11
3.1	Premessa.....	11
3.2	Obiettivi formativi generali.....	11
3.3	Organizzazione dell'attività didattica	11
3.4	Modalità di lavoro	12
3.5	Simulazioni di Prima e Terza Prova.....	13
3.6	Strumenti e criteri di valutazione.....	14
4	Criteri di valutazione.....	15
4.1	Strumenti didattici.....	16
4.2	Percorsi formativi	16
4.2.1	Percorsi formativi.....	16
5	Allegati.....	17
5.1	Griglie di valutazione	17
5.1.1	Prima prova scritta.....	18
5.1.2	Seconda prova scritta	19
5.1.3	Terza prova scritta	20
5.1.4	Colloquio	21
5.2	Prime Prove.....	22
5.2.1	Allegati Prima Simulazione	22
5.2.2	Allegati Seconda simulazione	30
5.3	Terze Prove	38
5.3.1	Allegati Prima Simulazione	37
5.3.2	Allegati Seconda simulazione	45
5.4	Relazioni e programmi svolti.....	51

1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA E OBIETTIVI FORMATIVI

Il liceo-ginnasio "Dante Alighieri" si trova in via Ennio Quirino Visconti, nel quartiere "Prati", uno dei punti nevralgici di Roma, oltre che fulcro culturale del centro urbano. Il territorio in cui è ubicato l'Istituto è, di conseguenza, direttamente servito da mezzi pubblici (linea A della metropolitana, circa 20 linee di autobus, ferrovia Roma-Nord) provenienti da numerose aree cittadine. Ciò ha contribuito ad estendere l'utenza del liceo lungo varie direttrici, da Balduina, Monte Mario, Camilluccia, a Monteverde e all'asse Aurelia/Boccea. Il nucleo storico degli iscritti rimane comunque legato al quartiere Prati Balduina e a Roma centro in generale. Il "Dante Alighieri" conta attualmente circa 900 studenti.

Il Liceo dispone per le attività curriculari e per l'integrazione della didattica tradizionale, di laboratori di chimica, fisica e scienze, forniti di moderne attrezzature e di un tecnico di laboratorio, che prepara gli esperimenti proposti agli allievi dall'insegnante. L'Istituto ha inoltre predisposto un funzionale laboratorio linguistico e una sala multimediale. Per la documentazione e per l'approfondimento dei temi di studio, il Liceo è altresì dotato di una biblioteca.

Per quanto concerne le attività extracurricolari, da più di quindici anni è attivo nell'istituto il "Laboratorio Teatrale", che ha una funzione didattica e formativa e che ha partecipato spesso a rassegne di teatro giovanile, offrendo la possibilità agli alunni di entrare in contatto con altre realtà e altri giovani.

Ai fini di una formazione completa ed armonica, nella scuola è operante un gruppo sportivo, che nelle ore pomeridiane cura lo svolgimento di attività anche agonistiche (partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi) e che organizza annualmente una settimana bianca ed una settimana velica.

1.1. Obiettivi formativi generali dell'istituto

Il Piano dell'offerta formativa del Liceo Ginnasio "Dante Alighieri" si ispira agli articoli 3, 30, 33 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana e su questa base si propone di attuare principi e valori fondamentali di riferimento, culturali, etico civili e sociali.

L'obiettivo formativo primario dell'Istituto consiste nella ricerca di standards opportuni e adatti alle esigenze contemporanee, nel tentativo di promuovere le potenziali eccellenze e di fornire contemporaneamente supporto alle difficoltà o alle crisi di rendimento. In questo quadro si inserisce la tradizione consolidata di intrattenere un rapporto costante ed intenso con le famiglie, che si sono rivelate particolarmente partecipi alla vita della scuola e spesso capaci di fornire anche un valido contributo alle progettazioni in corso attraverso le proprie esperienze professionali e culturali. Il liceo si pone, altresì, come

centro istituzionale di riferimento nel territorio, in grado di fornire servizi formativi rivolti ad alunni, adulti, ex alunni e cittadini in generale.

L'azione didattico-formativa dell'Istituto e di conseguenza tutta la sua progettazione, curricolare, extracurricolare ed extrascolastica si definiscono, in sintesi, intorno alle seguenti coordinate:

- 1) Sviluppo di una didattica curricolare fra tradizione ed innovazione
- 2) Impegno in una politica di orientamento su tre livelli:
 - (a) in entrata (continuità con le scuole medie)
 - (b) in uscita (raccordo con Università e mercato del lavoro)
 - (c) *in itinere* (finestre sul mondo del lavoro e delle professionalità)
- 3) Impegno nella prevenzione e nel recupero di situazioni di difficoltà scolastiche e/o di disagio
- 4) Attività culturali di arricchimento, potenziamento e sviluppo della crescita complessiva dello studente in formazione e promozione della creatività studentesca
- 5) Integrazione con il territorio ed educazione permanente

1.2. Indirizzi e obiettivi formativi generali

Gli obiettivi formativi generali dell'indirizzo sono i seguenti:

Conoscenze:

- aspetti tecnico strutturali delle discipline: morfosintassi, formule, leggi, teorie
- modi produzione e ricezione di testi e documenti
- tipologie di testi , generi, procedimenti di codificazione, retorica, metrica
- contenuti fondamentali di ciascuna disciplina dal punto di vista logico-analitico, diacronico e sincronico
- elementi caratterizzanti del contesto culturale in cui si sviluppano fenomeni ed eventi

Competenze:

- decodificare, ricodificare e interpretare testi, quesiti e problemi relativi alle discipline di studio
- individuare analogie e differenze fra eventi e fenomeni diversi, identificando relazioni e sistemi di riferimento
- reperire e selezionare le informazioni, riconoscendo proprietà, processi, strutture e modelli
- utilizzare convenientemente gli strumenti di valutazione e di autovalutazione
- adoperare il linguaggio espressivo e concettuale con proprietà lessicale e sintattica, nella comunicazione orale e scritta
- interpretare correttamente i linguaggi simbolici

- leggere e applicare dati ed espressioni matematico-scientifiche ridotte in forma astratto-numerica e grafico-rappresentativa
- usare correttamente fonti, citazioni, riferimenti intertestuali
- valorizzare risorse e strumenti

Capacità:

- essere attenti alle sollecitazioni provenienti dal mondo esterno ed elaborarle con senso critico e partecipativo
- stabilire correlazioni tra passato e presente
- programmare protocolli lineari di indagine, sviluppando l'autoapprendimento e la curiosità culturale
- identificare i nodi strutturali ed i nuclei fondanti di tematiche ed argomenti che si prestano ad un percorso pluridisciplinare, sviluppando con rigore logico i temi proposti
- operare analisi, sintesi e dimostrazioni argomentate, che consentano di correlare i dati selezionati e concettualizzare con autonomia di giudizio e senso critico
- collocarsi in un contesto culturale europeo, sviluppando flessibilità ed adattamento a situazioni nuove

2. STORIA E PROFILO DELLA CLASSE

2.1 Continuità didattica

La continuità didattica del corpo docente non si è mantenuta invariata in tutte le discipline, in quanto, soprattutto nell'ultimo anno, per le cattedre di Italiano, Greco, Fisica e Scienze motorie, la classe ha avuto nuovi insegnanti, fatto che ha creato negli alunni un disorientamento iniziale e qualche problematica in presenza di diversi metodi di lavoro.

2.2 Profilo generale della classe

La classe V C è composta da ventidue alunni (13 femmine e 9 maschi). Il numero – inizialmente di 25 unità in I liceo- si è ridotto a 22 negli anni dopo trasferimento di alcuni alunni e inserimento di altri, provenienti da diversi licei.

Per quanto concerne la disciplina, il livello di comportamento è buono; da sottolineare la partecipazione alla vita istituzionale della scuola, con una alunna della classe che è stata eletta rappresentante d'Istituto nell'anno scolastico scorso. La frequenza di alcuni alunni è stata discontinua. Nel complesso, la classe si è mostrata abbastanza collaborativa e disponibile al dialogo educativo; alcuni alunni non hanno adeguatamente sviluppato un metodo di studio fondato sulla sistematicità e la rielaborazione personale rispondente alle diverse esigenze disciplinari. Ad una apparente curiosità verso i temi trattati nelle varie discipline non sempre è seguito un reale interesse che spingesse ad un approfondimento culturale. Per quanto riguarda il profitto nelle varie discipline, si individuano tre fasce di livello rispetto ai risultati ottenuti dalla classe nel corso degli studi:

- un gruppo di studenti ha raggiunto una preparazione adeguata e approfondita, a seguito di un impegno e di una applicazione costanti e di un reale interesse per le discipline, mettendo in luce capacità di collegamento e di rielaborazione critica;
- la maggior parte della classe ha conseguito una preparazione mediamente discreta in quasi tutte le discipline, anche se non del tutto omogenea;
- qualche alunno presenta ancora delle criticità in alcune discipline, dovute ad un impegno non sempre costante e a carenze pregresse.

Il profitto della classe è nel complesso discreto.

2.3 Elenco degli alunni

1	Aiello	Isabella
2	Azzaro	Giovanni Paolo
3	Bagnato	Rosaria
4	Brancadoro	Riccardo
5	Cremsini	Paolo
6	D'auria	Gianmarco
7	De Santis	Guglielmo
8	Ferraironi	Alessia
9	Lazzarini	Livia
10	Maga	Corinna
11	Muredda	Anastasia
12	Novari	Altea
13	Pagliei	Giuliano
14	Papetti	Bernardo
15	Perronace	Livia
16	Pisanti	Giulia
17	Romita	Alessia
18	Sancilio	Davide Antonio
19	Sansoni	Daniele
20	Vicchio	Benedetta
21	Vispi	Annachiara
22	Zappanico	Martina

Doc. VC 2014-2015

2.4 Presentazione del consiglio di classe e stabilità dei docenti

Dirigente scolastico: Prof. Dr. Urso Maria

Nome e cognome dei docenti	Rapporto di lavoro	Disciplina di insegnamento	a.s.	Continuità didattica (triennio)
Tammi Paolo	Ruolo	I.R.C.	01.09.2010	sì
Cavalieri Roberto	Ruolo	Italiano	01.09.2014	no
Barbieri Valentina	Ruolo	Latino	01.09.2012	sì
Capobianco Carla	Ruolo	Greco	01.09.2014	no
Celli Claudia	Ruolo	Inglese	01.09.2010	sì
Ottaviani Fabrizio	Ruolo	Storia e Filosofia	01.09.2012	sì
Sini Carini Marialuisa	Ruolo	Scienze	01.09.2010	sì
Zeni Cristina	Ruolo	Matematica	01.09.2010	sì
Zeni Cristina	Ruolo	Fisica	01.09.2014	no
Assogna M. Luisa	Ruolo	Storia dell'Arte	01.09.2012	sì
Ferretti Paola	Incaricata annuale	Scienze motorie	01.09.2014	no

Doc. VC 2014-2015

2.5 Continuità didattica

Nel corso del triennio la V C ha usufruito di continuità didattica negli insegnamenti di aerea umanistica (Storia, Filosofia, Latino, Inglese, Storia dell'arte) e scientifica (Matematica e Scienze). Si sono, invece, avvicendati due insegnanti di Italiano, due di Greco, due di Fisica, due di Scienze motorie.

2.6 Avvicendamenti del corpo docente

Tutti gli avvicendamenti del corpo docente sono riassunti, per l'intero quinquennio, nella tabella che segue:

Anno	I liceo	II liceo	III liceo	IV liceo	V liceo
Italiano	Cavalieri	Cavalieri	Bellacosa	Bellacosa	Cavalieri
Latino	Vaccaro	Cavalieri	Barbieri	Barbieri	Barbieri
Greco	Vaccaro	Vaccaro	Vaccaro	Vaccaro	Capobianco
Matematica	Zeni	Zeni	Zeni	Zeni	Zeni
Fisica	-----	-----	Tacchini	Tacchini	Zeni
Scienze	Sini Carini				
Geostoria	Cavalieri	Vaccaro	-----	-----	-----
Filosofia e Storia	-----	-----	Ottaviani	Ottaviani	Ottaviani
Storia dell'arte	-----	-----	Assogna	Assogna	Assogna
Inglese	Celli	Celli	Celli	Celli	Celli
Scienze motorie	Colaiacomo	Vannucci	Vannucci	Vannucci	Ferretti
Religione	Tammi	Tammi	Tammi	Tammi	Tammi

2.7 Attività extracurricolari e partecipazione a progetti

La classe ha mostrato, soprattutto a livello individuale, un buon interesse per le attività extracurricolari proposte dal Piano dell'offerta formativa ed alcuni discenti hanno partecipato a progetti dell'Istituto, anche in collaborazione con varie istituzioni. Una buona partecipazione è stata assicurata anche alle attività sportive curricolari o extracurricolari. Nel corso del quinquennio, la classe intera o alcuni alunni ha collaborato alle seguenti attività ed ha preso parte ai seguenti progetti:

Visita al cimitero anglicano
Prove di atletica - Stadio dei marmi. "Corsa di Miguel". Giochi sportivi studenteschi di vela
Olimpiadi della matematica
Donazione del sangue. Conferenza sulle malattie cardiovascolari e visita cardiologia
Visita al Museo di mineralogia
Settimana bianca e velica
Visita del centro storico dal Pantheon all'Ara pacis
Conferenza "Il giorno della memoria"
Conferenze dell'INDA sul teatro greco e laboratorio teatrale, con visita a Siracusa
Partecipazione al progetto internazionale "Conoscere la borsa"
Partecipazione al progetto internazionale ONU
Visita alla Sinagoga, alla chiesa protestante, al monastero buddista e al tempio Are Krishna in Roma.
Visita alla Basilica di San Paolo fuori le mura e Chiesa delle tre fontane
Visita al Colosseo e basilica di San Clemente.
Progetto "All'opera con filosofia"
Viaggio d'istruzione a Berlino
Conferenza TAR e stage in Banca d'Italia sulla BCE

3 MODALITÀ E ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

3.1. Premessa

I contenuti disciplinari sono desumibili dai programmi dei singoli docenti allegati al presente documento.

3.2. Obiettivi formativi generali

In fase di programmazione dell'attività didattica, il Consiglio di Classe ha fatto proprie le coordinate descritte nel P.O.F., richiamandosi agli obiettivi di riferimento dell'azione formativa di istituto, che insiste su un modello educativo basato sulla trasmissione di valori umani forti (senso della libertà e della laicità nei rapporti socio-culturali, senso della legalità, della lealtà e del lavoro come impegno serio e coerente).

3.3. Organizzazione dell'attività didattica

Il Consiglio di classe ha fissato, nell'ambito delle sue riunioni, l'organizzazione dell'attività didattica nelle sue linee generali.

La padronanza dei diversi strumenti linguistici specifici dei singoli contesti disciplinari, dall'area umanistica a quella storico letteraria a quella scientifica e filosofica, è sembrato un primo obiettivo unificante, peraltro strettamente connesso al raggiungimento di una serie di conoscenze e competenze, definite con riferimento al profilo di indirizzo e individuate, disciplina per disciplina, nell'ambito delle singole programmazioni.

Nel liceo classico, infatti, la specificità da perseguire è costituita innanzi tutto da una particolare attenzione ai processi di formalizzazione e di astrazione di contenuti teorici, attraverso un rigoroso metodo di indagine, esteso ad ambiti pluridisciplinari, costantemente finalizzato alla formazione globale della persona e della personalità.

3.4 Modalità di lavoro

	Lezione frontale	Lezione interattiva	Letture e analisi del testo	Problem solving	Attività extra-curricol.
I.R.C.	X	X	X		X
Italiano	X	X	X		
Latino	X	X	X		
Greco	X	X	X		
Inglese	X	X	X		X
Storia	X	X	X		
Filosofia	X	X	X		
Scienze	X	X			X
Matematica	X	X			
Fisica	X	X			
Arte	X	X	X		
Scienze motorie	X	X			X

3.5 Simulazioni di Prima e Terza Prova

Gli studenti si sono esercitati, nel corso dell'anno, con due simulazioni di terza prova e due simulazioni della prova scritta di Italiano.

PRIMA PROVA	Tutte le 4 tipologie dicembre e maggio
TERZA PROVA	Tipologia B (gennaio): Greco, Inglese, Storia, Storia dell'arte, Fisica Tipologia A (aprile): Greco, Inglese, Filosofia, Scienze, Matematica

Le prove sono state valutate in quindicesimi, e, per quanto concerne la terza prova, con indicazione del numero massimo di righe consentito per la risposta; per entrambe le tipologie di terza prova la durata consentita per lo svolgimento è stata di due ore e mezza. La classe ha ottenuto performance migliori nella tipologia B. Esempi di simulazione di terza prova sono allegati al presente documento (pag. 37).

Doc. VC 2014-2015

3.6 Strumenti e criteri di valutazione.

I criteri di valutazione sono stati conformati agli standard individuati dalla programmazione del Consiglio di Classe.

Gli strumenti utilizzati per l'accertamento di conoscenze, competenze e capacità nelle singole discipline sono stati i seguenti:

	Interrogazioni individuali	Interventi dal posto	Prove strutturate	Prove aperte	Colloqui e dibattiti	Simulazione terza prova	Esercizi pratici
IRC	X	X		X			
Italiano	X	X	X				
Latino	X	X	X	X			
Greco	X	X		X		X	
Inglese	X	X				X	
Storia	X	X	X	X	X	X	
Filosofia	X	X	X	X	X		
Scienze	X	X	X			X	
Matematica	X	X		X		X	
Fisica	X	X		X		X	
Arte	X	X		X		X	
Ed. Fisica	X						X

4 CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione utilizzati sono quelli del POF espressi dalla seguente griglia e condivisi dal Consiglio di classe.

Griglia di misurazione – corrispondenza voto/giudizio (scala in decimi)

Conoscenze, capacità, competenze	voto	
Conosce in modo approfondito, ampio e completo; possiede un substrato critico-intellettuale di rilevante spessore, autonomia di giudizio, abilità di rielaborazione, di problematizzazione, di sintesi; attua collegamenti, anche pluridisciplinari ed interdisciplinari, evidenzia una partecipazione sistematica e creativa	10	Eccellente
Conosce in modo approfondito, ampio e completo; comprende e rielabora con correttezza formale, logica e coerenza; attua collegamenti, anche pluridisciplinari; evidenzia una partecipazione assidua, autonoma e creativa	9	Ottimo
Possiede conoscenze approfondite e le applica correttamente; comprende e sintetizza in modo sostanzialmente corretto, anche con tentativi fondati di effettuare valutazioni autonome; evidenzia una partecipazione attenta ed un impegno autonomo	8	Buono
Conosce, comprende ed espone in modo ordinato; è discretamente coerente fra livello delle conoscenze ed applicazione; è discretamente autonomo nella sintesi, anche se con qualche imprecisione o approssimazione; evidenzia una partecipazione attenta	7	Discreto
Conosce le basi della disciplina e ne comprende in linea generale i contenuti; applica le sue conoscenze in situazioni semplici; se guidato compie analisi parziali; evidenzia un normale livello di partecipazione, con prospettive fondate di progresso in itinere	6	Sufficiente
Conosce ed espone gli argomenti in modo disorganico e non completo, commettendo errori prevalentemente non gravi nell'applicazione; evidenzia un livello normale di partecipazione, con qualche impegno nel tentativo di recupero	5	Mediocre
Ha conoscenze frammentarie e superficiali e le applica commettendo errori numerosi e tendenzialmente gravi; stenta ad orientarsi, anche se guidato; evidenzia partecipazione superficiale	4	Insufficiente
Pur corrispondendo alle sollecitazioni alla verifica ed al dialogo, manifesta di non conoscere gli argomenti o commette gravissimi errori nel tentativo di applicare frammentariamente qualche generica conoscenza; non è quindi nella condizione di orientarsi, anche se guidato	3	Scarso
Pur sollecitato non affronta la verifica o non si rende disponibile al dialogo; laddove corrisponda episodicamente a qualche sollecitazione, manifesta di non conoscere gli argomenti o commette gravissimi errori nel tentativo di applicare molto frammentariamente qualche parziale conoscenza	1-2	Molto scarso

4.1 Strumenti didattici

Spazi e mezzi utilizzati: audio registratore, laboratorio di informatica, aula di scienze, laboratorio linguistico, palestra, tecnologie informatiche, videoproiettore, videoregistratore.

4.2 Percorsi formativi

Nell'ambito del Consiglio di Classe, compatibilmente con le esigenze e le modalità di apprendimento di ciascuna disciplina, sono state individuate le soglie della sufficienza e dell'eccellenza, utilizzando i seguenti descrittori:

- Conoscenza dei contenuti
- Correttezza della lingua
- Articolazione e coerenza dell'argomentazione
- Capacità di approfondimento
- Capacità critiche

(Cfr. griglie di valutazione allegate per la prima, la seconda e la terza prova e per l'orale, adottate dal Consiglio di Classe).

4.2.1. Percorsi formativi.

Nell'ambito delle discipline di insegnamento, alcuni discenti hanno individuato i propri percorsi pluridisciplinari, per la preparazione dei quali hanno usufruito della consulenza bibliografica e metodologica dei docenti, che hanno indicato loro le possibili aree di affinità tra le varie discipline.

5 ALLEGATI

5.1. Griglie di valutazione

Di seguito vengono riportate le griglie di valutazione per la correzione della prove scritte e la valutazione del colloquio.

**PROVA SCRITTA DI ITALIANO
GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

La prova è intesa ad accertare la padronanza della lingua, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato, consentendo la libera espressione della personale creatività (art. 4 c.2 Reg.to)

	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Più che suff.	Buono	Ottimo
	1 - 7	8 - 9	10	11-12	13-14	15
USO DELLA LINGUA						
	Forma corretta ed appropriata al tipo di prova					
	Aderenza alla traccia					
CONOSCENZE						
	Conoscenza dell'argomento anche nei suoi possibili collegamenti culturali					
CAPACITA' LOGICO-CRITICHE						
	Coesione logica					
	Capacità critica					
	Punteggio totale					

Punteggio in 15-esimi (ottenuto dividendo per il numero di indicatori prescelti e arrotondato all'unità in presenza di decimali)

SECONDA PROVA SCRITTA - GRIGLIA DI VALUTAZIONE

ALUNNO

	1-6	7-8	9	10	11-12	13	14-15
Individuazione delle strutture morfo-sintattiche e dei lemmi							
Comprensione del testo e completezza							
Resa stilistica ed espressiva							

PUNTEGGIO TOTALE	
PUNTEGGIO IN QUINDICESIMI	

TERZA PROVA SCRITTA
GRIGLIA DI VALUTAZIONE

CANDIDATO:

	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	MEDIOCRE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	OTTIMO	
	1-3	4-6	7-9	10	11-12	13-14	15	
PERTINENZA								
CONOSCENZA DEI CONTENUTI								
CAPACITA' ESPRESSIVA E/O OPERATIVA								
PUNTEGGIO TOTALE								
PUNTEGGIO IN QUINDICESIMI								

COLLOQUIO
GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Cognome e nome:

	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	PIU' CHE SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	OTTIMO
	1-10	11-19	20	21-23	24-26	27-29	30
Conoscenze generali e competenze specifiche dell'argomento							
Capacità di approfondimento e collegamento logico critico degli argomenti							
Capacità dialogica e comunicativa(uso e padronanza di una forma espressiva coerente e corretta)							
PUNTEGGIO TOTALE							
PUNTEGGIO IN QUINDICESIMI							

5.2 Prime Prove

5.2.1 Allegati prima simulazione

La prima simulazione è stata fatta il 1/12/2014 in 5 ore.

5.2.1 Allegati prima simulazione

Liceo Dante Alighieri di Roma

Simulazione di Prima Prova d'Esame - Classi 5 - 1 dicembre 2014

Tipologia A - Analisi del Testo

Giacomo LEOPARDI (1798-1837), *Canti, A se stesso* 1835

Or poserai per sempre,
Stanco mio cor. Perì l'inganno estremo,
Ch'eterno io mi credei. Perì. Ben sento,
In noi di cari inganni,
Non che la speme, il desiderio è spento.
Posa per sempre. Assai
Palpitasti. Non val cosa nessuna
I moti tuoi, né di sospiri è degna
La terra. Amaro e noia
La vita, altro mai nulla; e fango è il mondo.
T'acqueta omai. Dispera
L'ultima volta. Al gener nostro il fato
Non donò che il morire. Omai disprezza
Te, la natura, il brutto
Poter che, ascoso, a comun danno impera,
E l'infinita vanità del tutto.

Livello tematico

- Individuate il motivo della SPERANZA ed a tal proposito confrontate i versi in esame con quelli della fase giovanile
- Ricostruite l'evoluzione del il ruolo e delle caratteristiche attribuite dal poeta alla NATURA come entità matrigna
- Indicate quale peso rivestisse la delusione sentimentale legata al comportamento di Fanny Targioni Tozzetti
- Fate riferimento al giudizio negativo dell'ultimo Leopardi sulla SOCIETA' a lui CONTEMPORANEA, evidenziandone le ragioni

Livello morfo sintattico

- Focalizzate l'attenzione sulla struttura dei periodi e segnalate se in essi prevalga la paratassi oppure l'ipotassi
- Analizzate la consistenza delle proposizioni, ovvero il numero di sillabe e spiegate le motivazioni
- Osservate i TEMPI ed i MODI delle forme verbali ed indicatene il ruolo

Livello retorico stilistico

- Evidenziate l'eventuale presenza di figure di significato quali metafora, metonimia, sineddoche, climax, ossimoro, ipallage, litote...
- Evidenziate l'eventuale presenza di figure legate alla costruzione quali chiasmo, anastrofe, iperbato, nonché la presenza e la funzione degli enjambents

Livello fonico timbrico

- Rintracciate l'eventuale presenza di figure di suono quali l'allitterazione o l'onomatopea
- Segnalate se nel testo prevalgano suoni dolci oppure suoni aspri, anche in relazione ai contenuti

Livello letterario

- Delineate l'evoluzione del TITANISMO all'interno dei *Canti*

- Ricordate secondo quali direttive si snodi la polemica del Leopardi contro il SECOL SUPERBO E SCIOCCO
- Ricostruite il motivo del colloquio con se stesso dell'IO lirico nella letteratura
- Rintracciate il percorso del TITANISMO nelle sue molteplici variabili all'interno della cultura occidentale
- Rintracciate il motivo della VANITAS nelle opere del Primo Ottocento

Tipologia B 1 Ambito Letterario – **SEMPRE: il peso di un avverbio**

Publio VIRGILIO Marone (70-19 a.C.) *Bucoliche*, I, versi 6-8

O Meliboe, deus nobis Haecotiafecit: Namque erit ille mihi semper deus; illius aram saepe tener nostris ab ovilibus imbuet agnus.

O Melibee, è stato un dio a procurarmi questa pace. Infatti egli sarà sempre un dio per me; e spesso un tenero agnello, preso dal nostro ovile, bagnerà il suo altare.

Guido GUINIZELLI (1235-1276) *Al cor gentil rempaira sempre amore*

Al cor gentil rempaira sempre amore Come l'ausello in selva a la verdura; Né fe' amor anti che gentil core, Né gentil core anti ch'amor natura ...

DANTE (1265-1321), *Rime*, 9

Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io Fossimo presi per incantamento, E messi in un vasel ch'ad ogni vento Per mare andasse al voler vostro e mio, Sì che fortuna od altro tempo rio Non ci potesse dare impedimento, Anzi, vivendo sempre in un talento, Di stare insieme crescesse 'l disio. E monna Vanna e monna Lagia poi Con quella ch'è sul numer delle trenta Con noi ponesse il buono incantatore: E quivi ragionar sempre d'amore, E ciascuna di lor fosse contenta, Sì come credo che saremmo noi.

Francesco PETRARCA (1304-1374), *Canzoniere*, *Solo e pensoso i più deserti campi*

Solo e pensoso i più deserti campi Vo mesurando a passi tardi e lenti, E gli occhi porto per fuggire intenti Ove vestigio human l'arena stampi. Altro schermo non trovo che mi scampi Dal manifesto accorger de le genti, Perché negli atti d'alegrezza spenti Di fuor si legge com'io dentro avampi: Sì ch'io mi credo omai che monti et piagge Et fiumi et selve sappian di che tempre Sia la mia vita, ch'è celata altrui. Ma pur sí aspre vie né sí selvagge Cercar non so ch'Amor non venga sempre Ragionando con meco, e io co' llui.

Ugo FOSCOLO (1778-1827), *Sonetti*, *Alla sera*

Forse perché della fatal quiete Tu sei l'imgo a me sì cara vieni O sera! E quando ti corteggian liete Le nubi estive e i zeffiri sereni E quando dal nevo aere inquiete Tenebre e lunghe all'universo meni Sempre scendi invocata, e le secrete Vie del mio cor soavemente tieni Vagar mi fai co' miei pensier su l'orme Che vanno al nulla eterno; e intanto fugge Questo reo tempo, e van con lui le torme Delle cure onde meco egli si strugge; E mentre io guardo la tua pace, dorme Quello spirto guerrier ch'entro mi rugge.

Alessandro MANZONI (1785-1873), *Adelchi*, Coro dell'Atto IV

Sparsa le trecce morbide Sull'affannoso petto, Lenta le palme, e rorida Di morte il bianco aspetto, Giace la pia, col tremolo Sguardo cercando il ciel. [...] Sgombra, o gentil, dall'ansia Mente i terrestri ardori; Leva all'Eterno un candido Pensier d'offerta, e muori: Fuor della vita è il termine Del lungo tuo martir. [...] Ahi! nelle insonni tenebre, Pei claustrî solitari, Tra il canto delle vergini, Ai supplicati altari, Sempre al pensier tornavano Gl'irrevocati di; Quando ancor cara, improvvida D'un avvenir mal fido, Ebbra spirò le vivide Aure del Franco lido, E tra le nuore Saliche Invidiata uscì:

Giacomo LEOPARDI (1798-1837), *Canti*, *L'Infinito*

Sempre caro mi fu quest'ermo colle, E questa siepe, cha da tanta parte Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude. Ma sedendo e mirando, interminati Spazi di là da quella e sovrumani Silenzi, e profondissima quiete Io nel pensier mi fingo; ove per poco Il cor non si spaura. E come il vento Odo stormir tra queste piante, io quello Infinito silenzio a questa voce Vo comparando: e mi sovvien l'eterno, E le morte stagioni, e la presente E viva, e il suon di lei. Così tra questa Immensità s'annega il pensier mio: E il naufragar m'è dolce in questo mare.

Giosuè CARDUCCI (1835-1907), *Rime Nuove*, *Traversando la Maremma Toscana*

Dolce paese, onde portai conforme L'abito fiero e lo sdegnoso canto E il petto ov'odio e amor mai non s'addorme, Pur ti riveggo, e il cor mi balza in tanto. Ben riconosco in te le usate forme Con gli occhi incerti tra 'l sorriso e il pianto, E in quelle seguò de' miei sogni l'orme Erranti dietro il giovanile incanto. Oh, quel che amai, quel che sognai, fu in vano; E sempre corsi, e mai non giunsi il fine; E dimani cadrò. Ma di lontano Pace dicono al cor le tue colline Con le nebbie sfumanti e il verde piano Ridente ne le piogge mattutine.

Elisabeth BROWINGBARRET (1806-1861), *Sonetti dal portoghese xvi*, *Se devi amarmi*

Se devi amarmi, per null'altro sia, se non che per amore; non dire mai: "L'amo per il sorriso, per lo sguardo, per la gentilezza del parlare, per un atteggiamento di pensiero conforme al mio, e che mi rese sereno un giorno". Queste son tutte cose che possono mutare o cambiare, e un amore nato così potrebbe così poi morire. E non amarmi per la pietà

delle lacrime che bagnino il mio volto [...] Amami nel nome dell'amore, che per sempre tu possa amarmi in una eternità d'amore.

Rupert **BROOKE** (1887-1915) *The Soldiers*

If I should die, think only this of me: That there's some corner of a foreign field That is for ever England. There shall be In that rich earth a richer dust concealed; A dust whom England bore, shaped, made aware, Gave, once, her flowers to love, her ways to roam A body of England's, breathing English air, Washed by the rivers, blest by suns of home. And think, this heart, all evil shed away A pulse in the eternal mind, no less Gives somewhere back the thoughts by England given; Her sights and sounds; dreams happy as her ray; And laughter, learnt of friends; and gentles, In hearts of peace, under an English heaven.

Se dovessi morire, pensa solo questo di me: che c'è qualche angolo del campo straniero che sarà per sempre Inghilterra. Ci dovrebbe essere in quella ricca terra una più ricca polvere nascosta; una polvere di cui l'Inghilterra si fece, si formò, s'informò, diede, una volta, i suoi fiori all'amore, le sue vie al vagabondaggio, un corpo inglese, respirante aria inglese, lavato dai fiumi, benedetto dal sole di casa. E pensa, questo cuore, tolto tutto il male, un battito nella mente eterna, nondimeno restituisce da qualche parte i pensieri dati all'Inghilterra; le sue visioni ed i suoi suoni; sogna felice come il suo giorno; e la risata, imparata dagli amici; e gentilezza nei cuori in pace, sotto un cielo inglese.

Tipologia B 2 Ambito Storico Politico - **La PACE**

TUCIDIDE (460 o 455 – 420 a. C.), *La guerra del Peloponneso*, IV, 62

Ma perché noi non dovremmo procurare anche a noi stessi quella pace che da tutti, senza contrasto, è ritenuta il più grande dei beni? O pensate voi che se c'è un privilegio da difendere, o il suo contrario da evitare, non sia preferibile la pace alla guerra per porre fine a uno stato di disagio e conservare a lungo con noi il nostro bene? Anche gli onori e gli splendori sono meno esposti al rischio in pace e così pure tutti gli altri vantaggi che richiederebbero lunghi discorsi a enunciarli, come del resto a narrare gli svantaggi della guerra [...] L'incertezza del futuro è quella che per lo più conta e, mentre di tutte le cose è la più infida; appare tuttavia anche la più utile: poiché, essendo sotto l'influsso dello stesso timore, ci muoviamo al reciproco attacco con maggiore ponderazione.

ERASMO da **ROTTERDAM** (1466/69-1536), *Il lamento della Pace*, 1517

La Pace ama gli uomini. Ma gli uomini sembrano non amare la pace e continuano a scegliere la guerra, rovinando così se stessi. Non è questa una forma di pazzia? [...] Nessuna pace è così iniqua, da non essere preferibile alla più equa delle guerre [...] E invero, se io sono la Pace, esaltata all'unisono da dèi e uomini come sorgente, genitrice, nutrice, promotrice, tutrice di ogni bene esistente in cielo o in terra, e se in mia assenza nulla mai fiorisce, è saldo, puro, santo, piacevole per gli uomini e gradito ai superi, mentre la guerra viceversa si presenta come l'oceano di tutte le sventure esistenti al mondo; se la sua corruzione fa imputridire immediatamente ogni rigoglio, dileguare ogni progresso, crollare ogni sostegno, svanire ogni buon inizio, inacidire ogni dolcezza, e infine se essa è cosa tanto empia da contagiare all'istante e in sommo grado ogni sentimento di carità e di religione; se questa è la maggior sventura umana e il maggior abominio divino: ebbene, io allora mi chiedo in nome dell'immortale divinità: chi può ritenere che costoro siano esseri umani ed abbiano un briciolo di senno, quando a dispetto delle mie virtù si adoperano con tanti mezzi, tanta ostinazione, tante macchinazioni, tante astuzie, tanti affanni, tanti rischi a scacciarmi, per acquistare a così caro prezzo una tale quantità di mali? Ormai i sacerdoti seguono gli stessi accampamenti, i vescovi ne sono a capo e, abbandonate le loro chiese, sostengono la causa di Bellona [...] e perché il male sia più insanabile ammantano una così grande empietà con la parvenza della pietà. I vessilli recano la croce. Tale segno appartiene a Chi vinse non combattendo, ma morendo.

Immanuel **KANT** (1724-1804), *La pace perpetua*, 1795

Gli eserciti permanenti devono col tempo del tutto cessare. Infatti essi minacciano incessantemente di guerra altri stati, li istigano a superarsi l'un l'altro nella moltitudine degli armati, che non conosce limiti, e, poiché, per le spese dedicatevi, la pace infine diventa ancor più opprimente di una guerra breve, per disfarsi di questo fardello sono essi stessi causa di guerre d'aggressione [...] Il diritto internazionale deve essere fondato su un federalismo di liberi stati. I popoli, in quanto stati, possono essere giudicati come esseri umani singoli, i quali, nel loro stato di natura (cioè nell'indipendenza da leggi esterne) si ledono già per il loro essere l'uno accanto all'altro, e dei quali ognuno, per amore della propria sicurezza, può e deve pretendere dall'altro di entrare con lui in una costituzione simile a quella civile, in cui possa venir assicurato a ciascuno il suo diritto. Questa sarebbe una lega di popoli.

PIO XII [Eugenio Maria Pacelli 1876-1958], *Radiomessaggio di Sua Santità Pio XII rivolto ai governanti ed ai popoli nell'imminente pericolo della guerra*, giovedì 24 agosto 1939

Un'ora grave suona nuovamente per la grande famiglia umana; [...] Oggi che, nonostante le Nostre ripetute esortazioni e il Nostro particolare interessamento, più assillanti si fanno i timori di un sanguinoso conflitto internazionale [...] rivolgiamo con animo paterno un nuovo e più caldo appello ai Governanti e ai popoli: a quelli, perché, deposte le accuse, le minacce, le cause della reciproca diffidenza, tentino di risolvere le attuali divergenze coll'unico mezzo a ciò adatto, cioè con comuni e leali intese: a questi, perché, nella calma e nella serenità, senza incomposte agitazioni, incoraggino i tentativi pacifici di chi li governa. È con la forza della ragione, non con quella delle armi, che la Giustizia si fa strada [...] Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra.

COSTITUZIONE ITALIANA Articolo 11, 1948

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Papa FRANCESCO, *Invocazione per la Pace in Terrasanta*, Giardini Vaticani, 8 giugno 2014

Signori Presidenti, il mondo è un'eredità che abbiamo ricevuto dai nostri antenati, ma è anche un prestito dei nostri figli: figli che sono stanchi e sfiniti dai conflitti e desiderosi di raggiungere l'alba della pace; figli che ci chiedono di abbattere i muri dell'inimicizia e di percorrere la strada del dialogo e della pace perché l'amore e l'amicizia trionfino. Molti, troppi di questi figli sono caduti vittime innocenti della guerra e della violenza, piante strappate nel pieno rigoglio. E' nostro dovere far sì che il loro sacrificio non sia vano. La loro memoria infonda in noi il coraggio della pace, la forza di perseverare nel dialogo ad ogni costo, la pazienza di tessere giorno per giorno la trama sempre più robusta di una convivenza rispettosa e pacifica, per la gloria di Dio e il bene di tutti. Per fare la pace ci vuole coraggio, molto di più che per fare la guerra. Ci vuole coraggio per dire sì all'incontro e no allo scontro; sì al dialogo e no alla violenza; sì al negoziato e no alle ostilità; sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni; sì alla sincerità e no alla doppiezza. Per tutto questo ci vuole coraggio, grande forza d'animo [...] Abbiamo sentito una chiamata, e dobbiamo rispondere: la chiamata a spezzare la spirale dell'odio e della violenza, a spezzarla con una sola parola *fratello*. Ma per dire questa parola dobbiamo alzare tutti lo sguardo al Cielo, e riconoscerci figli di un solo Padre.

Tipologia B 3 Ambito Socio Economico – Argomento: Il PIACERE della LETTURA

Marco Tullio CICERONE (106-43 a.C.), *Pro Archiacap*.17, trad. Gino Funaioli, Milano, Mondadori, 1963

Le altre distrazioni non sono né di tutti i momenti né di tutte le età né di tutti i luoghi: di contro questi studi stimolano la giovinezza, deliziano la vecchiaia, sono un ornamento nella prosperità, offrono un rifugio ed un conforto nelle avversità, sono un godimento in casa, non impacciano fuori, vegliano con noi, noi accompagnano nei viaggi ed in campagna.

AGOSTINO (354-430 d.C.), *Confessioni*, cap. VI, 3,3 – trad. Carlo Vitali, Milano, Rizzoli, 1958, pag.158

Il Vescovo di Ippona, in un'epoca nella quale nei conventi era in uso l'abitudine di leggere ad alta voce, racconta a proposito di Sant'Ambrogio : Quando leggeva, l'occhio correva lungo le pagine e l'intelletto ne scrutava il significato, voce e lingua stavano in riposo. E, poiché a nessuno era precluso l'ingresso in casa sua, né si usava annunciare chi sopraggiungeva, molte volte ce ne stavamo seduti in lungo silenzio – chi avrebbe osato disturbare tale raccoglimento? – e lo vedevamo sempre leggere a quel modo silenzioso, mai altrimenti ...

Francesco PETRARCA (1304-1374), *Epistulae Familiares, Lettera a Giovanni Anchiseo*

Non riesco a saziarmi di libri. E si che ne possiedo un numero probabilmente superiore al necessario; ma succede anche coi libri come con le altre cose: la fortuna nel cercarli è sprone ad una maggiore avidità di possederne. Anzi, coi libri si verifica un fatto singolarissimo: l'oro, l'argento, la ricca veste, il palazzo di marmo, il bel podere, i dipinti, il destriero dall'elegante bardatura e le altre cose del genere recano in sé un godimento inerte e superficiale; i libri ci danno un diletto che va in profondità, discorrono con noi, ci consigliano e si legano a noi con una sorta di familiarità attiva e penetrante.

Niccolò MACHIAVELLI (1469-1527), *Lettera a Francesco Vettori*, Torino, UTET, 1971 – 1989

Venuta la sera, mi ritorno in casa, ed entro nel mio scrittoio; ed in su l'uscio mi spoglio della vesta quotidiana, piena di fango e di loto, e mi metto panni reali e curiali; e rivestito condecientemente entro nelle antiche corti degli antichi uomini, dove, da loro ricevuto amorevolmente, mi pasco di quel cibo che *solumè* mio, e ch'io nacqui per lui; dove io non mi vergogno parlare con loro, e domandoli della ragione delle loro cationi, e quelli per loro umanità mi rispondono; e non sento per quattro hore di tempo alcuna noia, sdimentico ogni affanno, non temo la povertà, non mi sbigottisce la morte: tutto mi trasferisco in loro.

Alessandro MANZONI (1785-1873), *Lettre a M. Chauvet*

Donde viene l'attrazione che noi proviamo a considerare una tale azione? Perché la troviamo non soltanto verisimile, ma interessante? Il fatto è che noi scorgiamo le cause reali; il fatto è che noi seguiamo, allo stesso passo, il cammino dello spirito umano e quello degli avvenimenti particolari presenti nella nostra immaginazione. Noi scopriamo in una serie data di fatti, una parte della nostra natura e del nostro destino; finiamo per dire dentro di noi: in tali circostanze, mediante simili mezzi, con simili uomini, le cose dovevano andare così.

Italo CALVINO(1923-1985),*Se una notte d'inverno un viaggiatore*, Milano, Mondadori, 1997, pagg. 680-681

Leggere [...] è sempre questo: c'è una cosa che è lì, una cosa fatta di scrittura, un oggetto solido, materiale, che non si può cambiare, e attraverso questa cosa ci si confronta con qualcos'altro che non è presente, qualcos'altro che fa parte del mondo immateriale, invisibile perché è solo pensabile, immaginabile, o perché c'è stato e non c'è più, passato perduto, irraggiungibile, nel paese dei morti [...] o che non è presente perché non c'è ancora, qualcosa di desiderato, di temuto, possibile o impossibile [...] leggere è andare incontro a qualcosa che sta per essere e ancora nessuno sa cosa sarà. Il libro che avrei voglia di scrivere è un romanzo in cui si senta la storia che arriva, come un tuono ancora confuso, la storia quella storica insieme al destino delle persone, un romanzo che dia il senso di stare vivendo uno sconvolgimento che ancora non ha preso forma ...

Daniel PENNAC (1944-), *Come un romanzo*, Milano, Feltrinelli, 1993 passim

La lettura è un atto di creazione permanente [...] il vero piacere del romanzo è tutto nella scoperta di questa intimità paradossale: l'autore ed io [...] la solitudine della scrittura che invoca la resurrezione del testo attraverso la mia voce muta e solitaria [...] il tempo per leggere, come il tempo per amare, dilata il tempo per vivere. La lettura è, come l'amore, un modo di essere [...] rileggere quel che una prima volta ci aveva respinti, rileggere senza saltare nessun passaggio, rileggere da un'altra angolazione, rileggere per verificare, sì [...] ci accordiamo tutti questi diritti. Ma rileggiamo soprattutto per il piacere della ripetizione, la gioia di un nuovo incontro, la messa alla prova dell'intimità [...] l'uomo costruisce case perché è vivo, ma scrive libri perché si sa mortale; vive in un gruppo perché è gregario, ma legge perché si sa solo. La lettura per lui è una compagnia [...] non gli offre alcuna spiegazione definitiva sul suo destino ma intreccia una fitta rete di connivenze tra la vita e lui. Piccolissime, segrete connivenze che dicono la paradossale felicità di vivere, nel momento stesso in cui illuminano la tragica assurdità della vita.

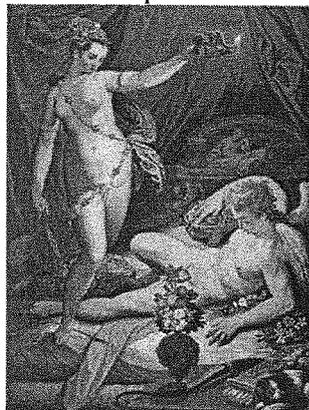
Tipologia B 4 – Ambito Tecnico Scientifico- Argomento: **Dal FUOCO al LED**

ESIODO (fine VIII - inizi VII) *Teogonia*, versi 507-616 passim, *Il mito di Prometeo*

Il prode figlio di Iapeto lo [Zeus] ingannò Rubando il bagliore lungisplendente del fuoco indefesso In una ferula cava. Si addolorò fino in fondo nel cuore Zeus alto tonante, e l'animo gli arse dall'ira Appena vide fra gli uomini il bagliore del fuoco lungisplendente.

APULEIO (125-post 170 d.C.) *Amore e Psiche* V, 22-23

Allora Psiche, [...] tira fuori la lanterna, brandisce il pugnale. Ma non appena il cerchio della luce rischiarò i segreti del suo talamo, ecco che vede la bestia più dolce e mite di tutte, Cupido in persona, il delizioso dio deliziosamente addormentato! A vederlo, anche la lucerna sembra farsi più vivida e il pugnale si pente della sua sacrilega lama. [...] Psiche vede la splendida chioma divina, madida di ambrosia [...] Allora si china su di lui con le labbra socchiuse [...] ma ecco che quella lucerna fa schizzar fuori una goccia d'olio bollente, che va a cadere sull'omero destro del dio.



Jacopo Zucchi (1542-1596), *Psiche scopre Amore*, olio su tela, cm. 173x130, Roma, Galleria Borghese



George de La TOUR (1593-1652), *SanGiuseppe falegname*, 1642, olio su tela, cm 137x102, Parigi, Musée du Louvre



Camille PISSARRO (1830-1903) *Boulevard Montmartre di notte*, olio su tela, cm. 53x64, 1897, Londra, National Gallery

Marco POLO (1254-1324), *Il Milione*, post 1295

Ancor vi dico che in questa Grande Erminia [Armenia] è l'arca di Noè [...] Di verso tramontana confina con Giogens [l'attuale Georgia], e in queste confine è una fontana, ove surge tanto olio e in tanta abbondanza che 100 navi se ne caricherebbero a la volta. Ma non è buono a mangiare, ma sì da ardere, e buono da rognare e d'altre cose; e per tutta quella contrada non s'arde altr'olio.

Per le candele con il passare del tempo vengono utilizzati tecniche e materiali differenti [candela a sego, a cera d'api, a paraffina, a stearina] ma nei primi anni del 1800 c'è una svolta con la realizzazione della candela stearica, il cui stoppino era collocato in modo tale da consentire un consumo regolare della candela stessa.

Johann Wolfgang von **GOETHE** (1749-1832), *Viaggio in Italia*, 1817 [per la cupola di San Pietro illuminata con le candele]

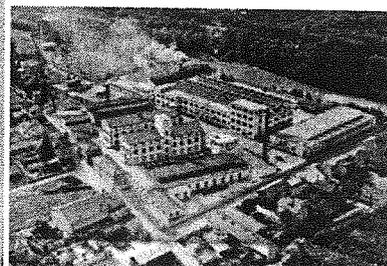
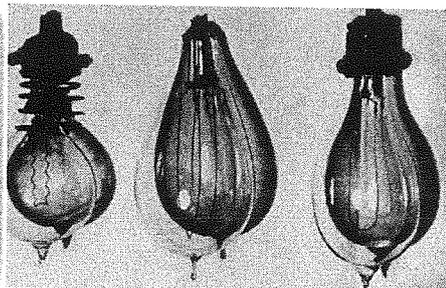
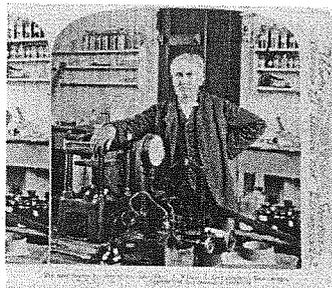
L'illuminazione è uno spettacolo del mondo fantastico delle fiabe; non si crede ai propri occhi ... Le belle forme del colonnato, della chiesa e della cupola, da prima tutto in un'ardente cornice di fuoco, e, dopo circa un'ora, in una massa rovente, è spettacolo unico e magnifico a vedersi. Basta pensare che l'edificio immenso serve in questa circostanza solo di palco, per comprendere facilmente che una cosa simile non può esistere al mondo. Il cielo era completamente sereno e splendeva la luna, che smorzava dolcemente col suo chiarore il fuoco dei lumi; solo in ultimo, quando tutto, durante la seconda illuminazione, fu una vampata sola, anche il lume della luna apparve spento.



Fotografia del 1937 Interno di una abitazione prima del XIX secolo Vincent Van GOGH (1853-1890), *I mangiatori di patate*, 1885

Giovanni **BOAGA**, *La lampada a incandescenza*, *Storie di Scienza SdS*, 25 febbraio 2011

Al nome di Thomas Alva Edison [...] si lega la lampada a incandescenza, che è una fonte di luce artificiale che sfrutta l'emissione di fotoni da parte di un filamento metallico surriscaldato per effetto del passaggio di corrente elettrica. Se la scelta dei metalli più idonei per lo sfruttamento dell'incandescenza ai fini d'illuminazione cadde rapidamente su *platino* e *iridio* per le loro elevate temperature di fusione e la relativa semplicità di ottenere filamenti con questi materiali, un altro ostacolo impediva la costruzione di lampade efficienti: l'elemento radiante, fosse stato di platino, iridio o qualunque altro materiale, aveva una durata troppo breve per un uso commerciale. Solo nel 1854 il tedesco Heinrich Goebel riesce, in modo efficiente, a produrre lampade a incandescenza utilizzando delle bottigliette di acqua di colonia parzialmente svuotate d'aria nelle quali inseriva, come elemento radiante, non un filamento metallico ma una strisciolina di bambù carbonizzato.



Thomas Alva Edison

Lampade a incandescenza Cruto

Stabilimenti della Società Italiana di Elettricità

La lampada, che Edison presenta il 31 dicembre 1879 e che utilizzava un filamento di carta carbonizzata, entra in produzione l'anno successivo, ma la durata era solo di un centinaio di ore e la lampada non aveva ancora una buona *efficienza luminosa*, cioè un valore adeguato del rapporto tra il flusso luminoso prodotto e la potenza in ingresso, misurato in lumen/Watt (*lm/W*). Alessandro Cruto il 5 marzo 1880, realizza «il primo esperimento d'illuminazione elettrica allestito nel laboratorio nella Regia Università di Torino». [...] Nell'*Esposizione di Elettricità*, che si tiene nel 1882, l'inventore piemontese diventa famoso; il 16 maggio 1883 le strade della sua città natale nella provincia di Torino [Piossasco] si illuminano con lampadine elettriche, un anno prima di quelle di Parigi, da allora nota come *Ville Lumière*. Massimiliano **RAZZANO**, *Una nuova luce per illuminare il mondo. Nobel Fisica agli inventori dei Led blu* in "La Repubblica" del 7 ottobre 2014

Il riconoscimento a Isamu Akasaki, Hiroshi Amano, Shuji Nakamura. "Grazie a loro abbiamo oggi alternative più efficienti e durature rispetto alle vecchie fonti di luce". I tre scienziati giapponesi vincitori del premio Nobel per la Fisica "per l'invenzione dei diodi a emissione di luce blu che hanno consentito di potenziare e rendere più brillanti le fonti di luce bianca consentendo un contestuale risparmio di energia [...] Le lampade a incandescenza hanno dato luce al ventesimo secolo, il ventunesimosecolo sarà illuminato dalle lampade a Led". Led è l'acronimo dell'inglese Light Emitting Diode, ovvero diodi a emissione luminosa. Oggi hanno gli impieghi più disparati, soprattutto nel settore dell'illuminazione commerciale. In un certo senso possiamo considerarli i "nipoti" delle comuni lampadine, perché sono

molto più efficienti e durature. [...] Infatti il cuore dei Led non è un sottile filamento di metallo ad altissima temperatura, come nelle comuni lampadine, bensì un diodo, ovvero un piccolo dispositivo fatto di materiale semiconduttore, ad esempio silicio, germanio o indio. Il passaggio di corrente attraverso questo diodo genera emissione di luce in base a un fenomeno detto elettroluminescenza. Il colore della luce emessa dipende dal materiale di cui è fatto il diodo. [...] Le lampade a Led sviluppate più di recente hanno infatti un'efficienza record di quasi 20 volte quella di una lampadina elettrica e 4 volte quella di una lampada a neon. Ciò comporta un notevole risparmio su scala globale, se consideriamo che un quarto dell'energia elettrica mondiale è utilizzata per l'illuminazione. Inoltre, un consumo più basso implica che queste sorgenti di illuminazione potranno essere alimentate in futuro da pannelli solari, fornendo una nuova fonte di luce più economica e sostenibile anche per quelle zone del pianeta non raggiunte dalla rete elettrica. La durata dei Led è circa cento volte superiore a quella di una lampadina e dieci volte quella di una lampada a neon, il che comporta anche una riduzione nei consumi di materiali per l'illuminazione.

Tipologia C – TEMA di Argomento Storico

Nella Prima Guerra Mondiale, per la prima volta nella storia si assiste a un conflitto che, lungi dal rappresentare quella rigenerazione totale dell'umanità in un "benefico bagno di sangue" auspicato da molti intellettuali, si traduce sostanzialmente nella distruzione della civiltà. Da questa "apocalisse della modernità" (Emilio Gentile) si sarebbero generati i totalitarismi del Novecento. Sulla base di queste indicazioni, si tracci una precisa mappa delle cause e delle responsabilità avute da ciascuna delle potenze coinvolte nel conflitto, sottolineando altresì i fattori economici, politici e militari che condussero l'Europa verso la catastrofe.

Secondo il grande storico Eric J. Hobsbawm, la politica internazionale degli anni tra il 1848 e il 1870-80 verteva sulla creazione di una Europa di Stati-nazione. In questo arco cronologico si assiste alla trasformazione del principio di nazionalità, con radici liberali e anche democratiche, nel nazionalismo, inteso come una ideologia che intendeva impugnare la bandiera nazionale contro gli stranieri, i liberali e i socialisti, e promuoveva l'espansione aggressiva del proprio Stato nei confronti delle altre nazioni. Sulla base di questi giudizi, si tracci un quadro delle tendenze nazionaliste prevalenti nelle maggiori nazioni europee nella seconda metà del secolo XIX.

Tipologia D – TEMA di Argomento Generale

Fino agli anni '70, era un luogo comune che lo sviluppo, inteso come aumento della produzione dei beni di consumo e loro maggiore diffusione a prezzi sempre minori, fosse un risultato auspicabile, anzi da perseguire. Da allora, le crisi energetiche e di sovrapproduzione, divenute più ricorrenti, hanno indotto a riflettere sui limiti dello sviluppo, anche alla luce delle problematiche riguardanti la tutela dell'ambiente. Esponete il vostro pensiero al riguardo, soffermandovi soprattutto sulla possibilità di uno SVILUPPO SOSTENIBILE.

5.2 Prime Prove

5.2.2 Allegati seconda simulazione

La seconda simulazione è stata fatta il 11/05/2015 in 5 ore.

5.2.2 Allegati seconda simulazione

Liceo Dante Alighieri di Roma **Simulazione di Prima Prova d'Esame** – 11 maggio 2015

Tipologia A – Analisi del testo

Guido **GOZZANO** (1883-1916), *I Colloqui, L'Assenza*

Un bacio. Ed è lungi. Dispare Giù in fondo, là dove si perde La strada boschiva che pare Un gran corridoio nel verde.	L'azzurro infinito del giorno E' come una seta ben tesa; Ma sulla serena distesa La luna già pensa al ritorno.
--	---

Risalgo qui dove dianzi Vestiva il bell'abito grigio: Rivedo l'uncino, i romanzi Ed ogni sottile vestigio....	Lo stagno risplende. Si tace La rana. Ma guizza un bagliore D'acceso smeraldo, di brace Azzurra: il martin pescatore ...
--	---

Mi piego al balcone. Abbandono La gota sopra la ringhiera. E non sono triste. Non sono Più triste. Ritorna stasera.	E non sono triste. Ma sono Stupito se guardo il giardino ... Stupito di che? Non mi sono Sentito mai tanto bambino ...
--	---

E intorno declina l'estate. E sopra un geranio vermiglio, Fremendo le ali caudate Si libra un enorme Papilio	Stupito di che? Delle cose I fiori mi paiono strani; Ci sono pur sempre le rose Ci sono pur sempre i gerani ...
--	--

Livello tematico

- Rintracciate la presenza di sensazioni VISIVE ed UDITIVE ed osservate se mai esse si trovino ad essere contrastanti
- Analizzate quale rapporto il Gozzano instauri con gli elementi della NATURA e, nello specifico, precisate se si venga a creare una corrispondenza simbolica o se, invece, prevalga un senso di distacco
- Spiegate il significato della frase "Non mi sono sentito mai tanto bambino" ed osservate se nei versi compaiano atteggiamenti ingenui o comunque riconducibili all'infanzia

Livello lessicale

- Evidenziate le peculiarità del lessico appartenente al testo in esame
- *Livello retorico stilistico*
- Individuate l'eventuale presenza di figure di significato quali metafora, metonimia, sinestesia, antitesi, climax, ossimoro, ellissi, ipallage, sineddoche ...
- Individuate l'eventuale presenza di figure di costruzione come anafora, epifora, anastrofe, iperbato ...
- Indicate quale ruolo venga assegnato ai puntini di sospensione
- Delineate quale funzione svolgano gli enjambement

Livello letterario

- Rintracciate il motivo della MEMORIA e del RICORDO nei testi del Novecento a voi noti e provate ad indicarne l'evoluzione e le caratteristiche
- Ricostruite, per quanto possibile, il motivo dell'ATTESA nei testi letterari, artistici, della produzione teatrale e filmica del secolo scorso
- Osservate il ruolo che gli elementi del PAESAGGIO vengono ad assumere nella produzione, magari anche non solo prettamente letteraria, del XX secolo.
- Analizzate la funzione assegnata agli OGGETTI nel quadro delle manifestazioni artistiche della prima metà del secolo

- Edoardo SANGUINETI (1930-2010) [*Guido Gozzano. Indagini e letture*, Torino, Einaudi, 1966] interpreta le rime di Gozzano come un intenzionale rovesciamento del *il verso è tutto* di D'Annunzio, e puntualizza "Il caso Gozzano potrebbe risolversi in termini un poco paradossali e un poco lucidi, nell'avventura singolarissima di un dannunzianesimo "rientrato". Il problematico crepuscolarismo di Gozzano si spiega precisamente in questo delicato rapporto: nel rovesciamento che il poeta opera della fiducia e dell'orgoglio dannunziano nella propria arte fino a sfiorare una condizione apertamente parodica di discorso poetico". In base alle vostre conoscenze, osservate se questa chiave di lettura possa essere efficace e condivisibile.

Tipologia B 1 Ambito Artistico Letterario *Dissolvenze*

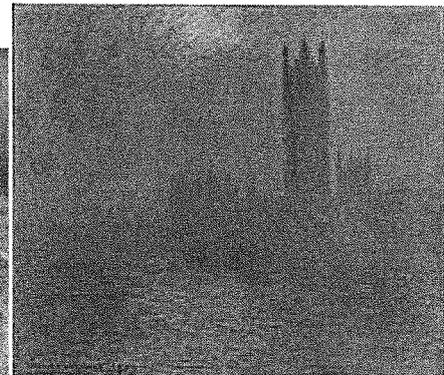
Publio VIRGILIO Marone (70-19 a.C.), *Georgiche*, Libro IV versi 485- 503 trad. Dario Del Corno [Orfeo ed Euridice]
E già ritornando sui suoi passi era sfuggito a tutti i pericoli ed Euridice a lui restituita stava giungendo all'aria in alto, camminando alle sue spalle (infatti questa era la condizione che Proserpina aveva imposto) quando una improvvisa follia prese l'incauto amante, certamente perdonabile, se i Mani sapessero perdonare. Si arrestò, e alla sua Euridice, già ormai presso la luce, ahimè, vinto nell'animo, volse lo sguardo. Lì tutta la sua fatica andò perduta e furono infranti i patti del crudele tiranno e per tre volte si udì un fragore negli stagni d'Averno. Ed ella: "Quale tanto grande follia, Orfeo, ha condotto alla rovina sia me infelice, sia te? Ecco, per la seconda volta il destino crudele mi richiama indietro ed il sonno vela gli occhi fluttuanti. Addio, sono trascinata via, immersa in una notte profonda, tendendo verso di te, ahimè non più tua, le mani prive di forza." disse e all'improvviso, come il fumo che si dissolve nell'aria lieve, fuggì al suo sguardo in direzione opposta e mentre quella tentava, invano, di afferrare le ombre e molte cose ancora voleva dire, non lo vide più.



LEONARDO (1452-1519),
La Vergine delle Rocce, 1486,
cm. 199x122, Parigi, Louvre



Joseph M.W. TURNER (1775-1851),
Waves Breaking on a Shore, 1835
cm. 57x72, Londra, Tate Gallery



Claude MONET (1840-1926),
Il Parlamento di Londra, 1904
cm. 81x92, Parigi, Musée d'Orsay

DANTE (1265-1321), *Commedia*, *Purgatorio* Canto I versi 13-21

Dolce color d'oriental zaffiro, Che s'accoglieva nel sereno aspetto Del mezzo, puro infino al primo giro, A li occhi miei ricominciò diletto, Tosto ch'io uscì fuor de l'aura morta Che m'avea contristati li occhi e 'l petto. Lo bel pianeto che ad amar conforta Faceva tutto rider l'oriente, velando i Pesci ch'erano in sua scorta.

DANTE (1265-1321), *Commedia*, *Paradiso* Canto III versi 121-123

Così parlammi, e poi cominciò 'Ave, Maria' cantando, e cantando vanio Come per acqua cupa cosa grave. La vista mia, che tanto lei seguìo Quanto possibil fu, poi che la perse, Volse al segno di maggior disio ...

Giacomo LEOPARDI (1798-1837), *Canti*, *Il passero solitario*

Passero solitario, alla campagna Cantando vai finché non more il giorno; Ed erra l'armonia per questa valle Primavera dintorno Brilla nell'aria, e per li campi esulta Sì ch'a mirarla intenerisce il core [...] Odi per lo sereno un suon di squilla Che rimbomba lontan di villa in villa.

Giovanni PASCOLI (1855-1912), *Canti di Castelvecchio*, *La voce*

[Il poeta immagina di sentire la voce accorata della madre, ormai morta, che lo chiama, mentre lui si trova in carcere]

C'è una voce nella mia vita, Che avverto nel punto che muore; Voce stanca, voce smarrita, Col tremito del batticuore: Voce d'una accorsa anelante, Che al povero petto s'afferra Per dir tante cose e poi tante, Ma piena ha la bocca di terra: Tante tante cose che vuole Ch'io sappia, ricordi, sì... sì... Ma di tante tante parole Non sento che un soffio... Zvanî... [...] Quante volte sei rivenuta Nei cupi abbandoni del cuore ...

Giovanni PASCOLI (1855-1912), *PoemiConviviali, Alexandros*

Figlio d'Amynta! io non sapea di meta Allor che mossi. Un nomo di tra le are Intonava Timotheo, l'auleta: Soffio possente d'un fatale andare, Oltre la morte; e m'è nel cuor, presente Come in conchiglia murmure di mare. O squillo acuto, o spirito possente, Che passi in alto e gridi, che ti segua! Ma questo è il Fine, è l'Oceano, il Niente ... E il canto passa ed oltre noi dilegea. –

Eugenio MONTALE (1896-1981), *Ossi di Seppia, Cigola la carrucola del pozzo*

Cigola la carrucola del pozzo, L'acqua sale alla luce e vi si fonde. Trema un ricordo nel ricolmo secchio, Nel puro cerchio un'immagine ride. Accosto il volto a evanescenti labbri: Si deforma il passato, si fa vecchio, Appartiene ad un altro ... Ah che già stride La ruota ti ridona all'atro fondo, Visione, una distanza ci divide.

Tipologia B 2 Ambito Storico Politico

Argomento: **Il terrore, la repressione politica e i genocidi nei sistemi autoritari e totalitari del Novecento**

Sinossi:

Il Fascismo italiano fece centinaia di prigionieri politici e di confinati in domicilio coatto, migliaia di esiliati e fuoriusciti politici.

Il Nazismo tedesco dal 1933 al 1939 ha eliminato circa 20.000 oppositori nei campi di concentramento e nelle prigioni; tra il 1939 e il 1941 ha sterminato nelle camere a gas 70.000 tedeschi vittime di un programma di eutanasia. Durante la guerra si calcola che siano stati uccisi circa 15 milioni di civili nei paesi occupati, circa 6 milioni di ebrei; 3.300.000 prigionieri di guerra sovietici; più di un milione di deportati e decine di migliaia di zingari sono morti nei campi di concentramento; più di 8 milioni sono stati inviati ai lavori forzati.

Nella Russia sovietica la prima epurazione la pagarono gli iscritti al partito comunista; tra il 1936-38 furono eliminati 30.000 funzionari su 178.000; nell'Armata rossa in due anni furono giustiziati 271 tra generali, alti ufficiali e commissari dell'esercito. Nei regimi comunisti del mondo (URSS, Europa dell'Est, Cina, Corea del Nord, Vietnam, Cambogia, Cuba, ecc.) si calcola che siano stati eliminati circa 100 milioni di persone contrarie al regime.

Né bisogna dimenticare le epurazioni e i massacri perpetrati da Francisco Franco all'indomani della guerra civile spagnola (1939), le operazioni di "pulizia etnica" nella Jugoslavia di Tito, e il genocidio degli Armeni e delle minoranze greche in Turchia (1915-1916).

I movimenti totalitari [...] non ebbero bisogno di confutare le opinioni contrarie preferendo metodi di terrore e guerra civile alla persuasione. Facevano risalire il dissenso a profonde origini naturali, sociali o psicologiche, sottratte al controllo dell'individuo e al potere della ragione. Ciò sarebbe stato uno svantaggio se fossero seriamente entrati in concorrenza coi partiti esistenti; non lo fu quando si rivolsero a persone che avevano motivo di essere altrettanto ostili a questi ultimi.

Hannah ARENDT (1906-1975), *Le origini del Totalitarismo*, Milano, Edizioni di Comunità, 1967, p. 431

Con il terrore si assiste a una doppia mutazione: l'avversario, prima nemico e poi criminale, viene trasformato in 'escluso'. Questa esclusione sfocia quasi automaticamente nell'idea di sterminio. Infatti la dialettica amico/nemico è ormai insufficiente a risolvere il problema fondamentale del totalitarismo: si tratta di costruire un'umanità riunita e purificata, non antagonista [...]. Da una logica di lotta politica si scivola presto verso una logica di esclusione, quindi verso un'ideologia dell'eliminazione e, infine, dello sterminio di tutti gli elementi impuri"

Stéphane COURTOIS, "Perché?", in *Il libro nero del Comunismo*, Milano, Mondadori, 2000

Per genocidio si intende uno qualunque dei seguenti atti, commessi con l'intenzione di distruggere completamente o in parte un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso in quanto tale: a) assassinio di membri del gruppo; b) grave attentato all'incolumità fisica o mentale di membri del gruppo; c) imposizione intenzionale al gruppo di condizioni di vita destinate a provocarne la distruzione fisica totale o parziale; d) misure volte a ostacolare le nascite all'interno del gruppo; e) trasferimenti coatti dei figli di un gruppo a un altro".

Convenzione delle Nazioni Unite del 9 dicembre 1948

I regimi totalitari del XX secolo hanno rivelato l'esistenza di un pericolo prima insospettato: quello di una manomissione completa della memoria”.

Tzvetan **TODOROV**, *Memoria del male, tentazione del bene. Inchiesta su un secolo tragico*, Milano, Garzanti, 2001.

I regimi totalitari sono delle autocrazie e quando sono chiamati tirannie, dispotismi o assolutismi si vuole in genere definire il loro carattere fondamentale, perché tutti questi termini contengono in sé un significato fortemente peggiorativo. Né queste accuse sono contraddette allorché tali regimi si autoproclamano «democrazie» facendo seguire l'aggettivo «popolari», tranne nel fatto che essi tentano di suggerire di essere dei regimi buoni o almeno degni di lode.

Carl Joachim **FRIEDRICH** (1901-1984) - Zbigniew Kazimierz **BRZEZINSKI**, *Le caratteristiche generali della dittatura totalitaria*, in *Il Fascismo. Le interpretazioni dei contemporanei e degli storici*, a cura di Renzo De Felice, Roma-Bari, Laterza, 1998, p. 526

Tip. B 3 Ambito Socio Economico Esposizione Universale di Milano 2015 “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”

“Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita” è il Tema al centro della manifestazione [...] Expo Milano 2015 sarà l'occasione per riflettere e confrontarsi sui diversi tentativi di trovare soluzioni alle contraddizioni del nostro mondo: se da una parte c'è ancora chi soffre la fame (circa 870 milioni di persone denutrite nel biennio 2010-2012), dall'altra c'è chi muore per disturbi di salute legati a un'alimentazione scorretta e troppo cibo (circa 2,8 milioni di decessi per malattie legate a obesità o sovrappeso). Inoltre ogni anno, circa 1,3 miliardi di tonnellate di cibo vengono sprecate. Per questo motivo servono scelte politiche consapevoli, stili di vita sostenibili e, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, sarà possibile trovare un equilibrio tra disponibilità e consumo delle risorse. [...] L'Italia dal 1 maggio al 31 ottobre 2015 ospiterà l'Expo [...] Per sei mesi Milano diventerà una vetrina mondiale in cui i Paesi mostreranno il meglio delle proprie tecnologie per dare una risposta concreta a un'esigenza vitale: riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri. Expo Milano 2015 sarà la piattaforma di un confronto di idee e soluzioni condivise sul tema dell'alimentazione, stimolerà la creatività dei Paesi e promuoverà le innovazioni per un futuro sostenibile.

www.expo2015.org

Costruire un futuro comune, migliore, attraverso la ricerca scientifica, coinvolgendo i cittadini con oltre 200 eventi e una consultazione online per vincere la sfida della sicurezza alimentare globale. È questo l'obiettivo con cui l'Unione Europea partecipa a Expo, con un investimento totale di 12 milioni di euro, a cui aggiungerne un altro della Direzione generale Agricoltura della Commissione Europea. All'interno del padiglione, all'insegna del tema «Costruire il futuro dell'Europa insieme, per un mondo migliore», l'attenzione è tutta rivolta al «pane», scelto come prodotto simbolo che unisce tutti gli Stati membri [...] In occasione dell'Expo l'Unione europea ha costituito un comitato scientifico riunendo ricercatori dai diversi Paesi membri.

Silvia **MOROSI** *L'Ue a Expo per aiutare a risolvere i problemi della nutrizione* in “Il Corriere della Sera” del 17 aprile 2015

E' passato più di un secolo da quando Milano ospitò un'Esposizione Universale. Era il 1906 e il tema allora scelto fu quello dei trasporti. Dal 1° maggio al 31 ottobre 2015, l'Expo di Milano metterà al centro il tema «Nutrire il pianeta, energia per la vita». Una questione cruciale per il futuro della Terra, ma anche una grande occasione di promozione per le eccellenze del made in Italy, noto e ammirato in tutto il mondo per la qualità della sua filiera agroalimentare. Il grande evento a cui tutto il Paese guarda con grande speranza per il rilancio dell'economia è il frutto del lavoro congiunto di numerosi attori, istituzionali e privati, avviato molti anni fa e sfociato nell'aggiudicazione, nel 2008, dell'edizione 2015, in mezzo alle expo ospitate da due Paesi emergenti l'Expo 2010 di Shanghai e quella che si terrà a Dubai nel 2020. L'Expo è una Esposizione Universale di natura non commerciale, organizzata dalla nazione che ha vinto una gara di candidatura e prevede la partecipazione di altre nazioni invitate tramite canali diplomatici dal Paese ospitante. La prima Expo si tenne a Londra nel 1851 e da allora ogni cinque anni si tiene un'edizione dedicata a un tema di interesse universale. Lo scopo di questi eventi è mettere a confronto conoscenze e sperimentazioni sul tema protagonista, esponendo le novità tecnologiche e gli scenari di sviluppo in materia.

“Il Sole 24 Ore” del 13 marzo 2015 *Expo 2015: i numeri di un grande evento. Nutrire il pianeta, energia per la vita*

La febbre per l'Expo di Milano è salita, e grande è l'attesa per la kermesse, intensa la sua preparazione: ormai è presentata ogni giorno di più come il grande evento, capace di mutare la sorte del nostro Paese e del nostro futuro. Dai diversi annunci quotidiani di iniziative e incontri culturali tutto sembra nuovissimo e inedito: si è portati a credere che si stia andando verso un evento escatologico. Anche l'area cattolica si è mobilitata [...] Ormai anche la pastorale si è piegata ai temi dell'Expo e perfino nelle omelie domenicali si affrontano quegli argomenti anziché annunciare il vangelo. [...] Come se tutti avessero dimenticato la corruzione che ha ammorbato la preparazione dell'evento e che non dà garanzie di non contaminarne anche gli sviluppi successivi, come se si ignorasse che la logica dominante è quella dell'agrobusiness in mano alle grandi multinazionali, come se non si volesse vedere che lo scopo primario è disporre di una grande vetrina, di un immenso spettacolo, magari anche molto redditizio, naturalmente per pochi. "Nutrire il pianeta" diventa uno slogan, ripetuto a basso prezzo anche da chi non si sogna nemmeno di muovere un dito per nutrire gli affamati in carne ed ossa. Si finge di ignorare che questo ideale straordinario di previdenza indispensabile richiede da parte nostra un cambiamento di stili di vita, una consapevolezza del fatto che la dignità umana è rispettata solo attraverso l'uguaglianza e la giustizia: se regna l'iniquità – letteralmente la non-equità – e si persevera nel consentire un'economia di esclusione, non si nutre il pianeta ma si continuano a creare reietti dalla tavola del mondo. [...] ci sono state parole forti e dirimenti da parte di papa Francesco in un messaggio inviato a quanti, nell'hangar della Bicocca, erano impegnati nelle prove generali per l'Expo. Papa Francesco, ha pronunciato una frase che dovrebbe essere il vero monito perché l'Expo si orienti davvero a nutrire il pianeta. Ha ricordato una sentenza ascoltata da un vecchio contadino: "Dio perdona sempre, le offese, gli abusi; Dio sempre perdona. Gli uomini perdonano a volte. La terra non perdona mai!" Parole dure come pietre, ma che sentiamo vere perché ogni giorno ormai ne facciamo esperienza attraverso alluvioni, esondazioni, frane di una terra che abbiamo devastato negandole la possibilità di obbedire alle leggi della natura. [...] Per tutti occorrerebbe che l'Expo diventasse l'occasione per far risuonare il comandamento: "Ama la terra come te stesso!"

Enzo BIANCHI, *Nutrire il pianeta non sia solo uno slogan*, in "La Stampa" del 15 febbraio 2015

Tipologia B 4 Ambito Tecnico Scientifico **Biotecnologie e smartphone: comunicare ... anche i parametri fisici**

Il mercato tecnologico sta iniziando ad accogliere i primi modelli di smartwatch, ovvero i cosiddetti *orologi intelligenti* con funzioni molto simili a quelle degli smartphone, ma con la comodità di averle sempre al polso, a portata di mano ... o di dito. Gli smartwatch moderni sono, infatti, a tutti gli effetti, dei computer indossabili, capaci di eseguire applicazioni di diverso genere, di funzionare come lettori multimediali portatili e anche di telefonare, ricevere messaggi ed email. [...] i'm Watch è un progetto italiano sviluppato da i'm Spa, esegue una versione personalizzata di Android e offre una serie di applicazioni sia installate di default che scaricabili [...] È ideale per gli sportivi poiché vi sono a disposizione varie app dedicate al fitness ed è collegabile via Bluetooth a contapassi, cardiofrequenzimetri e altri sensori. i'm Watch si controlla anche da remoto tramite i'mCloud, utile a gestire le app e i dati archiviati.

Floriana GIAMBARRESI, *Smartwach: l'orologio è intelligente* in WebNews del marzo 2015

Nuovi modi di comunicare Keep in touch. Nel vero senso della parola. Puoi telefonare e rispondere al volo, inviare e ricevere email e messaggi, ma con Apple Watch, "ci sentiamo" non vuol dire soltanto scambiarsi parole su un display: vuol dire sentirsi veramente in contatto. Le amicizie più strette ora lo sono ancora di più. Premi il tasto laterale per vedere gli Amici. Tocca una foto per mandare un messaggio, far partire una chiamata. *Mettici del sentimento.* A volte le parole non servono. Con le funzioni Digital Touch, comunicare polso a polso con gli amici che indossano un Apple Watch è spontaneo e divertente. *Disegno.* Usa il dito per tracciare al volo un disegno. Chi lo riceve lo vedrà animarsi, e potrà rispondere in modo altrettanto originale. *Tocco* Fai sapere a chi ami che lo stai pensando: mandagli un tocco leggero e discreto sul polso. Puoi personalizzare il tocco a seconda di chi lo riceve. *Batticuore* Se premi due dita sul display, il cardiofrequenzimetro integrato registra il battito del tuo cuore e lo invia a chi vuoi. *Chiamate, email, messaggi.* *Ripensati per darti il polso della situazione.* Apple Watch ti fa vedere chi ti sta cercando, richiama la tua attenzione con un tocco garbato come farebbe un amico, e aggiunge lievi segnali audio. È una comunicazione gentile e piena di sfumature: scoprirai che ogni tipo di notifica ha un suo specifico carattere. *Non ti perdi un messaggio* Quando qualcuno ti manda un messaggio, vedrai una notifica al centro del tuo Apple Watch. Solleva il polso per leggere il messaggio, abbassa il braccio per ignorarlo. E hai sempre la risposta pronta. Apple Watch prevede quello che intendi dire dal contesto del messaggio e da come rispondi di solito. Premendo il display vedrai delle opzioni già pronte: puoi inviarle direttamente o scrivere un nuovo messaggio. Oppure fai a meno delle parole e manda un'emoji animata, come uno smile che ride o fa la linguaccia. Se vuoi cambiare stato d'animo, ti basta sfiorare il quadrante con un dito.

<http://www.apple.com/it/watch/new-ways-to-connect/>[aprile 2015]

Fitness e salute Ti dà la carica ogni giorno. Fare attività fisica non è solo correre, andare in bici o in palestra, ma anche essere attivi durante la giornata. Per questo Apple Watch misura tutti i tuoi movimenti, in più tiene conto di quanto tempo passi seduto e ti sprona ad alzarti e a muoverti di più. *Alzati più spesso. Muoviti di più. Fai un po' di sport.* Con l'app Attività hai un semplice grafico di quanto moto fai nell'arco della giornata: i suoi tre cerchi ti dicono tutto quello

che ti serve sapere. L'anello del Movimento indica le calorie bruciate, quello dell'Esercizio i minuti di attività più intensa, e "In piedi" la frequenza con cui ti sei alzato per fare una pausa dalla scrivania. L'obiettivo è semplice: completare i tre cerchi ogni giorno. *In piedi prenditi una vacanza dalla sedia.* Apple Watch capisce quando ti alzi e ti muovi, e ti fa vedere quanto spesso lo fai: così le tue giornate saranno meno sedentarie. E se non ti alzi da quasi un'ora, ti ricorda di farlo. Il cerchio si completa quando sei stato in piedi e ti sei mosso almeno un minuto in 12 diverse ore della giornata. *Movimento Ogni tua mossa è una mossa giusta.* Basandosi sulla tua attività recente, Apple Watch ti consiglia ogni settimana un nuovo obiettivo per farti bruciare un certo numero di calorie al giorno. Il cerchio si chiude quando raggiungi il consumo calorico giornaliero prefissato. Puoi anche modificare l'obiettivo come credi: puntando un po' più in alto ogni settimana sarà facile fare progressi. *Esercizio Mezz'ora di fila o anche un minuto alla volta.* Le attività più intense, a partire da una semplice camminata a passo sostenuto, sono conteggiate come esercizio. Apple Watch le misura nell'arco della giornata, anche quando non ti stai intenzionalmente allenando. Il cerchio si completa quando raggiungi 30 minuti di attività, il minimo consigliato per tenersi in forma. E non è necessario che sia mezz'ora di fila. *App allenamento. Quando ti muovi di più ti monitora di più.* Quando inizi un allenamento cardio personalizzato, con attività fisiche come camminare, correre o andare in bici, l'app Allenamento di Apple Watch ti mostra le informazioni più importanti in tempo reale: minuti, distanza, calorie bruciate, passo e velocità. Apple Watch è resistente all'acqua, puoi indossarlo durante allenamenti intensivi o sotto la pioggia, all'aperto o indoor.
<http://shealt.samsung.com/websvc/intro/intro.do> [aprile 2015]

Progettato da una startup dell'incubatore Vodafone e vincitore di Hack The Expo lo scorso ottobre, analizza il tasso alcolemico e, nel caso, contatta chi di dovere. Vodafone lo lancia come "il primo etilometro in Europa" per smartphone. Si tratta di *Floome*, un dispositivo realizzato dalla startup italiana 2045 Tech, entrata a far parte di Vodafone Xone, l'acceleratore di imprese della compagnia telefonica. È costituito da una app e un oggetto (*Floome*, appunto) che fa da rilevatore e utilizza lo stesso sensore comunemente impiegato dalle forze dell'ordine, basato su tecnologia proprietaria Vortex. Per fare il test alcolemico dopo una serata brillante va collegato il piccolo misuratore alla porta jack audio standard del telefonino, per poi soffiare. La app visualizzerà i valori alcolemici sullo smartphone, frutto di un calcolo che si basa sui vostri parametri di peso, altezza e sesso. Nel caso oltrepassassero quelli consentiti dalla legge, Floome comunica la stima del tempo necessario al fisico per smaltire l'eccesso di alcol, ed ha una funzione che permette di contattare in pochi passaggi il servizio taxi più vicino, trovare un locale nei dintorni dove poter mangiare qualcosa oppure accedere a una rubrica di amici per farsi dare un passaggio a casa.
Martino de' MORI, *Floome, l'etilometro per smartphone che ti aiuta anche a tornare a casa*, 16 aprile 2015

Tipologia C – Tema Storico (1)

L'Italia nella Prima Guerra Mondiale: si descrivano le posizioni del dibattito che portò la nazione italiana al passaggio dalla neutralità all'ingresso in guerra. Si delinei poi l'evolversi della guerra sul fronte italiano, descrivendo le reazioni che tale evoluzione produsse all'interno del Paese.

Tipologia C – Tema Storico (2)

Si descrivano origine e sviluppo della Crisi Economica determinata dall'esplosione della cosiddetta "bolla speculativa" nell'ottobre del 1929; ci si soffermi poi sulle vie di uscita dalla crisi, insistendo in particolare sui provvedimenti fondamentali del New Deal avviato dal presidente americano Franklin D. Roosevelt.

Tipologia C – Tema Storico (3)

Si definisca il concetto di Totalitarismo, individuandone i caratteri generali, e rintracciando poi nello Stalinismo, nel Fascismo e nel Nazismo le realizzazioni concrete di questi caratteri.

Tipologia D – Tema di Argomento Generale

Nella società contemporanea, tra mille differenti sfaccettature, si assiste al consolidamento di diversi – ed opposti – atteggiamenti: molti uomini palesano, in modo esasperato, egoismo, egocentrismo, arrivismo, narcisismo, in molti individui scatta, per contro, la molla dell'attenzione all'altro,

dell'ascolto, della solidarietà, del volontariato, sia in linea con un lucido laicismo, sia in ragione di sollecitazioni che provengono da una ispirazione religiosa. Provate a fare una analisi delle ragioni che possano orientare tali comportamenti, anche secondo quello che può essere il vostro punto di osservazione.

5.3 Terze prove

5.3.1 Allegati prima simulazione

La prima simulazione è stata fatta il 31/01/2015 in due ore e mezza coinvolgendo 5 discipline, per un totale di dieci domande con tipologia B.

Doc. VC 2014-2015

ROMA 31 GENNAIO 2015

CLASSE V C

MATERIA: GRECO

CANDIDATO/A.....

1. Spiega quali sono le novità delle commedie di Menandro da un punto di vista tecnico e contenutistico

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2. Indica quali sono le innovazioni tipiche della poesia alessandrina e cerca di spiegarne le principali motivazioni

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Doc. VC 2014-2015

Liceo Dante Alighieri - Classe V C

Simulazione III Prova

31 gennaio 2015

Storia

Prof. Fabrizio Ottaviani

Tipologia B

Candidato

Storia

1) In quali tappe si giunse all'unificazione della Germania?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2) Cosa accadde nel Meridione dopo la conquista regio-garibaldina?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Doc. VC 2014-2015

SIMULAZIONE TERZA PROVA : INGLESE

- 1) Can you detect elements typical of the Romantic tradition in Jane Austen's novels? Why is "Pride and Prejudice" the title of her novel?

- 2) What did the concept of respectability imply in the Victorian Age?

NOME.....

1. Nel 1734 veniva tradotto in inglese e pubblicato sulla rivista "Philosophical Transaction of the Royal Society" uno scritto di C. F. DuFay del 1733 da cui è tratto questo brano. Spiega in termini moderni quanto affermato dall'autore.

there are
two distinct Electricities, very different from one another; one of which I call *vitreous Electricity*, and the other *resinous Electricity*. The first is that of Glafs, Rock-Cryftal, Precious Stones, Hair of Animals, Wool, and many other Bodies: The fecond is that of Amber, Copal, Gum-Lack, Silk, Thread, Paper, and a vast Number of other Subftances.

2.<<Due cariche puntiformi di $1,0 \times 10^{-19}$ C si respingono nel vuoto con una forza pari ad 1,0 N. Calcola la distanza fra le cariche>>. Il testo di questo esercizio contiene un errore. Quale? Enuncia la legge a cui si riferisce.

Liceo Classico Statale "Dante Alighieri" Roma

ESAME DI STATO (simulazione) 2014 /2015
TERZA PROVA SCRITTA: Storia dell'Arte sez.C



Eugène Delacroix, *La Liberta' che guida il popolo*, 1830. Olio su tela, 235x260 cm. Parigi, Musée del Louvre.

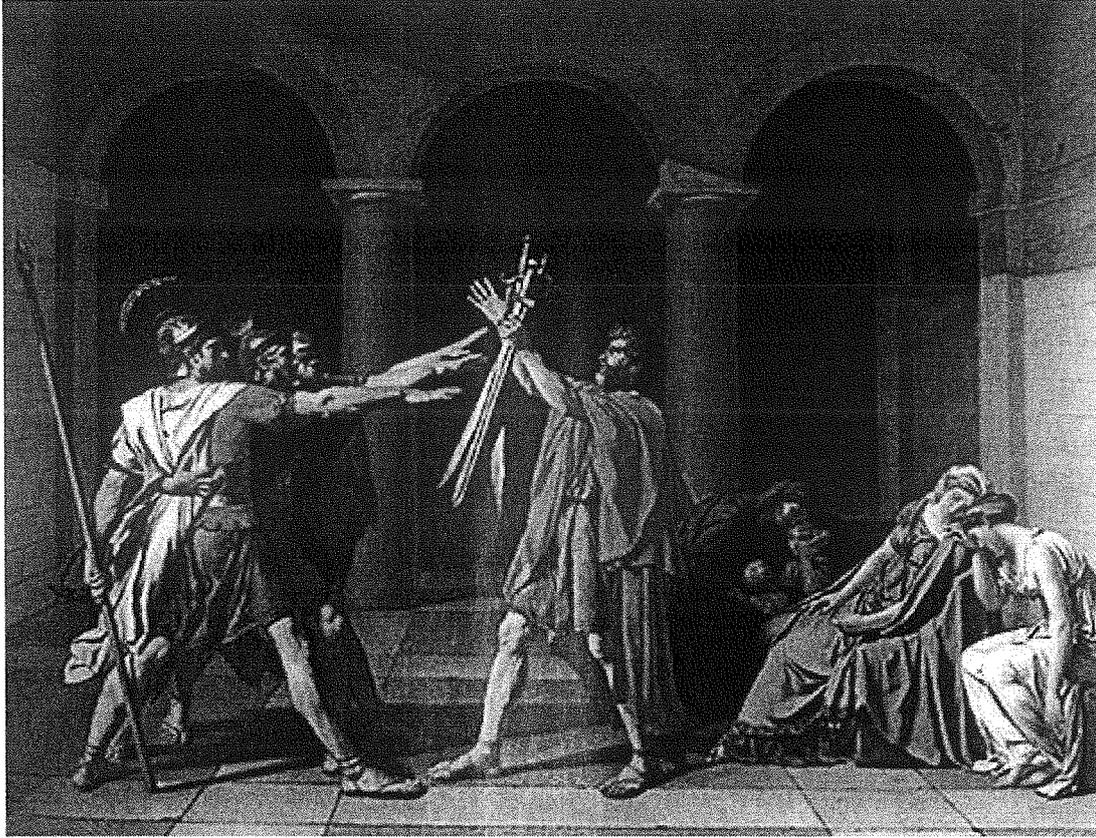
Delinea brevemente il modo attraverso il quale l'autore traduce nell'opera proposta la sua ideologia politico-sociale, descrivendone sinteticamente le scelte iconografiche, i principali **elementi espressivi e gli innovativi aspetti formali**.(max 7 righe)

data:

nome candidato:

Liceo Classico Statale "Dante Alighieri" Roma

ESAME DI STATO (simulazione) 2014 /15
TERZA PROVA SCRITTA: Storia dell'Arte sez.C



Jacques-Louis David: *Il Giuramento degli Orazi*, 1784. Olio su tela - 330x425 cm. - Parigi, Museo del Louvre.

Individua in modo sintetico i riferimenti iconografici e i caratteri formali che traducono in questa opera valori morali ed etici. (max 7 righe)

data:

nome candidato:

5.3.2 Allegati seconda simulazione

La seconda simulazione è stata fatta il 23/04/2015 in due ore e mezza coinvolgendo 5 discipline, per un totale di cinque domande con tipologia A.

SIMULAZIONE DI TERZA PROVA MATEMATICA

SIMULAZIONE DI TERZA PROVA

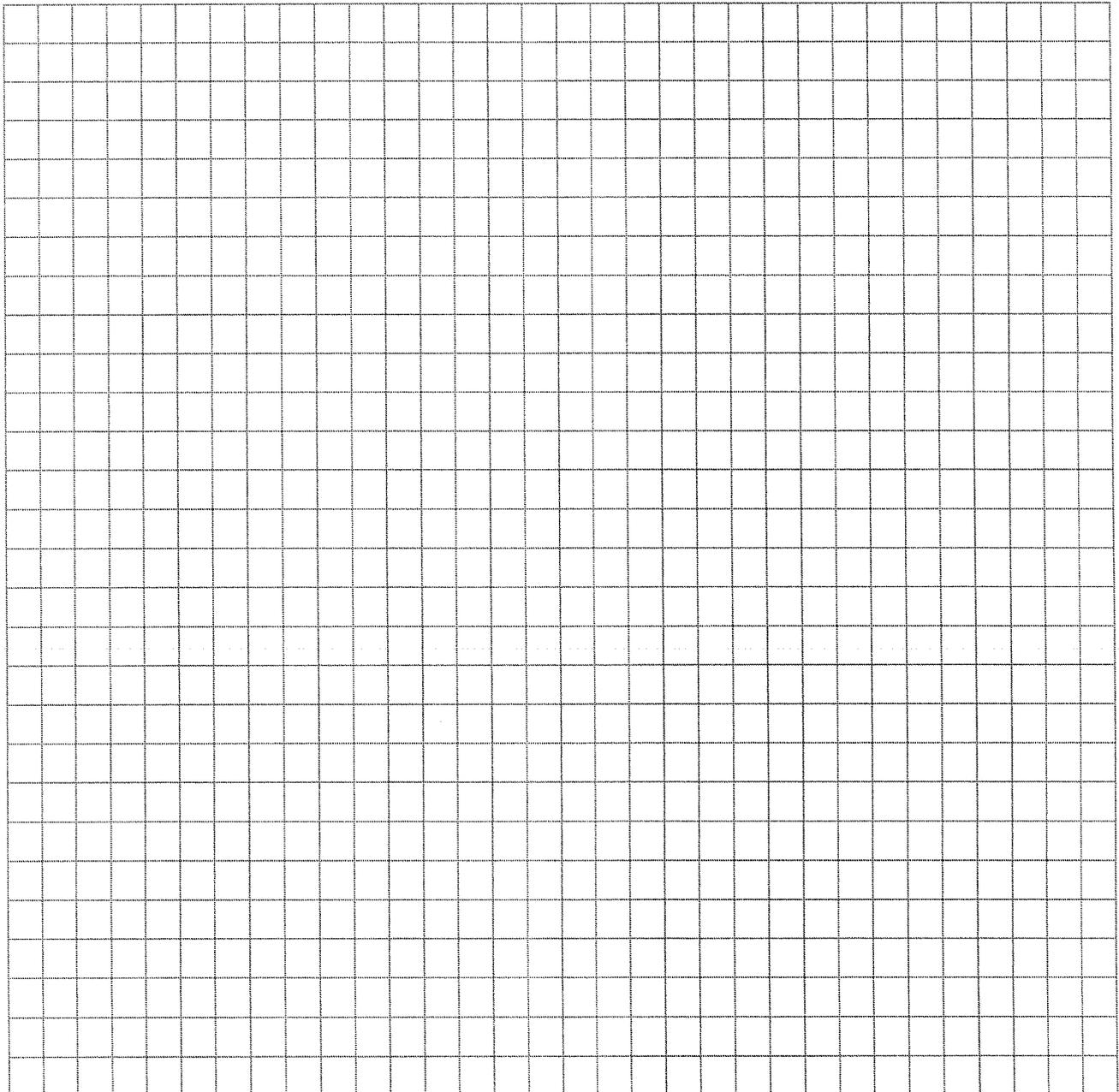
MATEMATICA

NOME..... **CLASSE 5C** **23/04/2015**

È data la funzione

$$f(x) = \frac{x^2 + 1}{x}$$

Verificare se è pari o dispari, trovare gli eventuali asintoti, calcolarne la derivata prima ed eventuali massimi e minimi.



5.4 Relazioni e programmi svolti

RELAZIONE FINALE DELLA MATERIA ITALIANO

LICEO GINNASIO DANTE ALIGHIERI

ROMA

CLASSE V LICEO SEZ. C

A.S. 2014-2015.

PROF. ROBERTO CAVALIERI.

PROFILO DELLA CLASSE.

La classe, di 22 alunni, equilibrata nel numero la componente femminile e quella maschile, è risultata composta da ragazzi abbastanza desiderosi di crescere dal punto di vista umano e culturale. Sono subentrato solo quest'anno nell'insegnamento della disciplina, tuttavia il gruppo classe non mi era del tutto sconosciuto, giacché mia classe per l'insegnamento delle discipline Italiano, Storia e Geografia in 1^a liceo (IV ginn. v.o.) e delle discipline Italiano e Latino in 2^a liceo (V ginn. v.o.). Trascorsi due anni, la fisionomia del gruppo classe non mi è sembrata mutata di molto: pur nell'eterogeneità di un gruppo mediamente numeroso, educati e composti i discenti hanno partecipato con attenzione alle lezioni, ma si sono dimostrati bisognosi di essere guidati nell'organizzazione dei tempi e dei modi del lavoro di preparazione pomeridiano; per l'ottimizzazione dei risultati è stato necessario un mio intervento organizzativo che mi ha visto adeguarmi anche all'operato dei miei colleghi di corso in merito ai tempi e ai modi delle verifiche orali proposte. Nel complesso i risultati raggiunti sono discreti.

METODOLOGIE E SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA.

Durante l'anno scolastico è stata perseguita la finalità precipua dello studio dell'Italiano al liceo, illustrata nel documento di programmazione di inizio anno, cioè quella di raggiungere una conoscenza quanto più completa dello sviluppo del profilo storico della letteratura italiana sui due assi diacronico e sincronico attraverso la lettura e relativa analisi di una antologia significativa di testi letterari, collocati nella relativa corrente letteraria e contesto storico.

Per quanto concerne la didattica dell'orale, è stata effettuata la sola didattica frontale: sono state illustrate le linee della storia letteraria con collegamenti interdisciplinari; lo studio delle informazioni biografiche specifiche sui singoli autori è stato finalizzato alla comprensione dei testi letti e affrontato senza sfoggio di erudizione; sono stati analizzati i brani in programma: tranne quelli esplicitamente indicati, i brani in poesia

presenti nel programma sono stati tutti letti e analizzati dal docente in classe; così pure i brani in prosa, analizzati dal docente o collegialmente con gli allievi durante le interrogazioni.

Ovviamente il discorso di interscambio fra docente e alunni non si è verificato solo in sede di interrogazione, ma non sono stati effettuati discussioni o dibattiti *strictosensu*; come pure non sono stati fatti laboratori didattici o di gruppo o in compresenza con classi parallele.

Per quanto concerne lo svolgimento del programma e la sua realizzazione, il prospetto presentato ad inizio di anno scolastico è stato solo parzialmente realizzato: il programma di storia della Letteratura è arrivato a comprendere solo i primi cinquanta anni del XX secolo. Alla sua mancata totale realizzazione ha pesato non poco la necessità di terminare adeguatamente il programma del 4^a anno e l'effettiva brevità del pentamestre. Il pentamestre è infatti risultato solo apparentemente più lungo del primo periodo dell'anno scolastico, considerato che il termine ultimo per la consegna dei programmi effettivamente svolti è quello del 15 maggio (si ribadisce in questa sede che tutto ciò che trova posto nel programma, è stato effettuato prima di detta data) e considerate le frequentissime interruzioni, sia quelle da calendario scolastico ministeriale sia quelle richieste per le attività extrascolastiche e parascolastiche, attività che, seppur concordate in sede collegiale, oggettivamente sottraggono ore di lezione alla didattica frontale.

VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE.

Per quanto concerne la tipologia, il numero di prove proposte e i criteri di valutazione, ci si è attenuti strettamente e pienamente conformati a quanto deciso nel Consiglio del Dipartimento di Lettere tenutosi ad inizio anno scolastico ed incluso nel POF. Nello specifico rendo noto quanto segue:

per quanto concerne le prove scritte, ad inizio anno scolastico ho preso visione del fatto che nei due anni precedenti gli studenti avevano sperimentato solo la tipologia B e D (le uniche prove nelle quali erano state proposte le altre tipologie, sono le prove comuni dell'anno scolastico 2013-2014).

Ho quindi provveduto ad offrire agli studenti una panoramica la più completa possibile di tutte le tipologie di prova di esame, ad iniziare dalla tipologia A, per la quale mi sono avvalso anche del lavoro di lettura dei testi che ha accompagnato lo studio della storia della letteratura (i brani in programma, tranne poche eccezioni esplicitamente indicate, sono stati tutti letti ed analizzati da me in classe). Nelle analisi del testo proposte non si è mai imposta la redazione di un testo sintetico sul modello del tema oppure l'impianto analitico della prova stessa, ma è stata lasciata libertà di movimento agli alunni per permettere ad ogni singolo allievo di esprimersi al meglio senza eccessive rigidità dogmatiche.

Sono quindi passato alla tipologia B: essendo venuto a conoscenza che in passato era stata proposta questa tipologia, ma affrontata in modo alquanto empirico dagli studenti, senza che fosse stata data loro una spiegazione specifica e dettagliata di come essa dovesse essere affrontata, ho provveduto ad illustrare agli alunni la tipologia dando come indicazioni di massima, *in primis* il rispetto delle consegne indicate dal Ministero (la possibilità di utilizzare *in tutto o in parte* i documenti proposti e nei modi che ritenevano opportuno; la premessa del titolo e la possibilità di suddividere il testo in paragrafi; il tipo di giornale su cui pubblicarlo, nel caso di articolo, con il suggerimento di evitare scelte troppo ardite; la lunghezza dell'elaborato di non più di cinque colonne di foglio protocollo); in merito alla struttura, non essendoci univoca letteratura in proposito, ho indicato loro la possibilità di produrre un testo che fosse o *argomentativo* (si presenta una tesi e la si argomenta con i documenti a disposizione), oppure *esplicativo* (si spiega l'argomento utilizzando informazioni e dati presi dalle fonti a disposizione), oppure *critico* (si confuta una tesi o una teoria aiutandosi con citazioni e dati che si conoscono, oppure che si possono ricavare dalle fonti che sono state presentate).

Tali indicazioni possono essere opinabili e di questo ne rispondo in prima persona: proprio per questo motivo in questa sede ho ritenuto opportuno illustrarle con precisione in vista e in funzione della valutazione dell'elaborato dell'esame da parte della commissione esaminatrice.

Tra le prove proposte durante l'anno ha trovato posto anche la tipologia C: per i criteri di stesura, per le tracce proposte e per la valutazione di questo tipo di elaborato ci si è avvalsi della preziosa collaborazione del docente di Storia e Filosofia.

Per quanto concerne le prove orali, gli studenti sono stati sottoposti a verifica attraverso interrogazioni frontali classiche e attraverso test scritti a trattazione sintetica validi per l'orale, strutturati come la terza prova dell'esame di stato. Ciò per educare gli studenti sia alla capacità di analisi sia a quella di sintesi, anche in vista della particolare struttura del colloquio d'esame, che prevede tempi comunque brevi rispetto al numero delle discipline su cui verte il colloquio stesso.

Per quanto concerne lo svolgimento delle tesine, agli studenti che si sono rivolti a me per una consulenza ho suggerito di affrontare discorsi che non fossero monografie su un autore o un'opera, ma trattazioni di argomenti di carattere pluridisciplinare nello spirito della prova, che dovrebbe essere atta a saggiare le capacità di analisi, sintesi e collegamento interdisciplinare degli studenti.

Roma, 15 maggio 2015

Il docente

PROGRAMMA DELLA MATERIA ITALIANO

LICEO GINNASIO DANTE ALIGHIERI

ROMA

CLASSE V LICEO SEZ. C

A.S. 2014-2015.

PROF. ROBERTO CAVALIERI.

LETTERATURA

L'ETA' NAPOLEONICA.

NEOCLASSICISMO E PREROMANTICISMO

Le premesse del Neoclassicismo; i vari aspetti del Neoclassicismo; il Preromanticismo; problematicità del concetto di Preromanticismo.

Ugo Foscolo.

La vita: cenni biografici essenziali.

La cultura e le idee: le componenti classiche, preromantiche e illuministiche; il materialismo; la funzione della letteratura e delle arti.

“Le ultime lettere di Jacopo Ortis”: il modello del Werther; la delusione storica; l’Ortis e il romanzo moderno.

“I sonetti”.

“Dei sepolcri”: l’argomento; le caratteristiche del discorso poetico.

Lettura e analisi di:

Il colloquio con Parini e la delusione storica.(da *Le ultime lettere di Jacopo Ortis*)

In morte del fratello Giovanni.

A Zacinto.

Dei Sepolcri: lettura integrale.

L'ETA RISORGIMENTALE.

L’Italia: strutture economiche e sociali dell’età risorgimentale. Divisione e arretratezza economica; la formazione della classe borghese; i ceti popolari.

Le ideologie: i liberali; i democratici; correnti ideologiche e letterarie; le istituzioni culturali: l'editoria; le difficoltà dello sviluppo editoriale; il giornalismo.

Gli intellettuali: la fisionomia sociale; il ruolo sociale e politico; Romanticismo italiano e Romanticismo europeo;

il pubblico: la nascita del nuovo pubblico; pubblico e produzione letteraria.

IL ROMANTICISMO.

Premessa: una distinzione preliminare.

Aspetti generali del Romanticismo europeo: le tematiche negative; le grandi trasformazioni storiche; le contraddizioni reali e le tensioni della coscienza collettiva; il Romanticismo come espressione della grande trasformazione moderna; il mutato ruolo sociale dell'intellettuale e dell'artista; arte e mercato.

I temi del Romanticismo europeo: il rifiuto della ragione e l'irrazionale; inquietudine e fuga dalla realtà presente; l'infanzia, l'età primitiva e il popolo; il Romanticismo positivo; gli orientamenti politici; Romanticismo italiano e Illuminismo.

Lettura e analisi di:

Madame de Stael, *Sulla maniera e utilità delle traduzioni*.

G. Berchet, *La poesia popolare* (dalla *Lettera semiseria...*).

Alessandro Manzoni.

La vita: gli anni giovanili; la conversione e il ritorno in Italia; il distacco dalla letteratura.

Prima della conversione: le opere classiche.

Dopo la conversione: la concezione della storia e della letteratura.

Gli "Inni sacri".

La lirica patriottica e civile.

Le tragedie: la novità della tragedia manzoniana; l'"Adelchi".

"I promessi sposi": Manzoni e il problema del romanzo; "I promessi sposi" e il romanzo storico; il quadro polemico del Seicento; l'ideale manzoniano di società; liberalismo e cristianesimo; l'intreccio del romanzo e la formazione di Renzo e Lucia; il rifiuto dell'idillio; la concezione manzoniana della Provvidenza; l'ironia verso la narrazione e i lettori; l'ironia verso i personaggi; il "Fermo e Lucia"; il problema della lingua.

Lettura e analisi di:

Storia e invenzione poetica (da *Lettre à M. Chauvet*).

L'utile, il vero, l'interessante. (da *Lettera sul Romanticismo*)

Pentecoste

Il cinque maggio

Adelchi: Coro dell'atto III (in fotocopia)

Promessi sposi: lettura integrale effettuata nel biennio, allora ginnasiale.

Giacomo Leopardi

La vita: l'infanzia, l'adolescenza e gli studi eruditi; la conversione dall'erudizione al bello; le esperienze fuori da Recanati; l'ultimo soggiorno a Recanati, Firenze e Napoli.

Il pensiero: la Natura benigna; il pessimismo storico; la Natura malvagia; il pessimismo cosmico.

La poetica del "vago e indefinito": l'infinito nell'immaginazione; il bello poetico; antichi e moderni.

Leopardi e il Romanticismo: il classicismo romantico di Leopardi; Leopardi, il Romanticismo italiano e il Romanticismo europeo.

I canti: le Canzoni; gli Idilli; il "risorgimento" e i grandi Idilli del '28-'30; la distanza dai primi Idilli; il "Ciclo di Aspasia"; la polemica contro l'ottimismo progressista; la "Ginestra" e l'idea leopardiana di progresso.

Le Operette morali e l' "arido vero".

Lettura e analisi di:

Passi tratti dallo Zibaldone

Infinito

La sera del dì di festa (lettura individuale)

Ultimo canto di Saffo

La quiete dopo la tempesta

Il sabato del villaggio (lettura individuale)

A se stesso

La Ginestra (solo strofa 1,2,5,6)

Dialogo della Natura e di un Islandese

L'ITALIA POSTUNITARIA

Le strutture politiche, economiche e sociali: il nuovo assetto politico; la politica economica della destra storica; la sinistra, fra industrializzazione e crisi agraria; la struttura sociale, l'aristocrazia e la borghesia; i ceti popolari.

Le ideologie: gli intellettuali di fronte alla modernizzazione; il Positivismo; il mito del progresso; nostalgia romantica e rigore veristico; le tendenze filosofiche; le ideologie politiche.

Le istituzioni culturali: l'editoria e il giornalismo; la scuola; il teatro.

Gli intellettuali: il conflitto fra letteratura e società; la posizione sociale degli intellettuali.

La lingua: la necessità di una lingua dell'uso comune; la diffusione dell'italiano; la lingua letteraria.

Il romanzo dal Naturalismo francese al Verismo italiano.

Il Naturalismo francese: i fondamenti teorici; i precursori; la poetica di Zola; il ciclo dei Rougon-Macquard; tendenze romantico-decadenti nel Naturalismo zoliano.

Il Verismo italiano: la diffusione del modello naturalista; la poetica di Verga e Capuana; l'assenza di una scuola verista; l'isolamento di Verga.

Lettura e analisi di:

G. Flaubert, *Madame Bovary* : lettura integrale effettuata nel biennio, allora ginnasiale.

E. Zola, *Lo scrittore come operaio del progresso sociale*. (dalla *Prefazione de Il romanzosperimentale*)

L. Capuana, *Scienza e forma letteraria: l'impersonalità*. (dalla *Recensione ai Malavoglia*)

Giovanni Verga.

La vita: la formazione e le opere giovanili; la svolta verso il Verismo; i romanzi preveristi; la svolta verista.

Poetica e tecnica narrativa del Verga verista: la poetica dell'impersonalità; la tecnica narrativa.

L'ideologia verghiana: il "diritto di giudicare" e il pessimismo; il valore conoscitivo e critico del pessimismo.

Il Verismo di Verga e il Naturalismo zoliano: le diverse tecniche narrative; le diverse ideologie; *Vita nei campi*.

I Malavoglia: l'intreccio; l'irruzione della Storia; Modernità e tradizione; il superamento dell'idealizzazione romantica del mondo rurale; la costruzione bipolare del romanzo.

Mastro-don Gesualdo: l'intreccio; l'impianto narrativo; l'interiorizzarsi del conflitto valori-economicità; la critica alla "religione della roba".

Lettura e analisi di:

Impersonalità e regressione (dalla *Prefazione de L'amante di Gramigna*)

L'eclisse dell'autore (dalla *Lettera a Capuana del 25.2.1881*)

Fantasticherie (da *Vita dei campi*)

La roba (da *Novelle rusticane*)

Mastro-don Gesualdo: lettura integrale (consigliata).

La scapigliatura.

La contestazione ideologica e stilistica degli Scapigliati: gli Scapigliati e la modernità; la Scapigliatura e il Romanticismo straniero; un crocevia intellettuale; un'avanguardia mancata.

Lettura e analisi di:

A.Boito - *Dualismo*.

A.Boito, *Otello, Scena, X* (dal libretto d'opera per l'omonima opera di Verdi)(in fotocopia)

G.Carducci - *Inno a Satana* (in fotocopia)

IL DECADENTISMO.

Il termine decadentismo: l'origine; senso ristretto e senso generale del termine.

La visione del mondo decadente: il mistero e le corrispondenze; gli strumenti irrazionali del conoscere.

La poetica del Decadentismo: l'estetismo; l'oscurità del linguaggio; le tecniche espressive; il linguaggio analogico e la sinestesia.

Temi e miti della letteratura decadente: decadenza, lussuria e crudeltà; la malattia e la morte; vitalismo e superomismo; gli eroi decadenti; il "fanciullino" e il superuomo.

Decadentismo e Romanticismo: elementi di continuità; le differenze; le coordinate economiche e sociali; la crisi del ruolo intellettuale; tra borghesia e proletariato.

Decadentismo e Naturalismo: le cronologie parallele; correnti culturali e gruppi intellettuali; la mescolanza di tendenze decadenti e naturalistiche.

Decadentismo e Novecento.

Lettura e analisi di:

C.Baudelaire *Corrispondenze*

L'albatro

Spleen

P.Verlaine *Ars Poetica*

Languore

Giovanni Pascoli

La vita: cenni biografici essenziali.

La visione del mondo: la crisi della matrice positivistica; i simboli.

La poetica: il fanciullino; la poesia pura.

L'ideologia politica: l'adesione al Socialismo; dal Socialismo alla fede umanitaria; la mitizzazione del piccolo proprietario rurale; il nazionalismo.

I temi della poesia pascoliana: gli intenti pedagogici e predicatori; i miti; il grande Pascoli decadente; le angosce e le lacerazioni della coscienza moderna.

Le soluzioni formali: la sintassi; il lessico; gli aspetti fonici; la metrica; le figure retoriche; Pascoli e la poesia del Novecento; le raccolte poetiche; Myricae.

I Poemetti: il "romanzo georgico"; gli altri temi.

Lettura e analisi di:

Una poetica decadente (da *Il fanciullino*)

Lavandare (in fotocopia)

Arano (lettura individuale)

X Agosto

L'Assiuolo

Temporale

Il gelsomino notturno

Italy (solo 2,3,4,5, 6,7,8,)(lettura individuale)

Gabriele D'Annunzio.

La vita: cenni biografici essenziali.

L'estetismo e la sua crisi: l'esordio; i versi degli anni ottanta e l'estetismo; *Il piacere* e la crisi dell'estetismo.

I romanzi del superuomo: D'Annunzio e Nietzsche; il superuomo e l'esteta; *Le vergini delle rocce*; le nuove forme narrative.

Le *Laudi*: il progetto; *Maia*; *Alcyone*.

Lettura e analisi di:

Il piacere: lettura integrale (consigliata)

Il programma politico del superuomo (da *Le vergini delle rocce*)

Meriggio

La sera fiesolana

La pioggia nel pineto (da *Alcyone*)

Parallelo con:

J. Huysmans, *La realtà sostitutiva*

La vegetazione mostruosa e malata (da *Controcorrente*)

IL PRIMO NOVECENTO.

La situazione storica e sociale in Italia: industrializzazione, inurbamento, emigrazione; il governo Giolitti e la politica di equilibrio; l'Italia in guerra.

L'ideologia: la crisi del Positivismo, la Relatività e la Psicanalisi; il pensiero negativo di Nietzsche e l'intuizionismo di Bergson; il "partito degli intellettuali"; Croce e la rinascita dell'Idealismo.

Le istituzioni culturali: l'intellettuale protagonista; il panorama delle Riviste; il distacco dalla cultura tradizionale; l'editoria e il giornalismo.

La narrativa del primo Novecento in Italia.

Italo Svevo.

La vita: cenni biografici essenziali.

La cultura di Svevo: i maestri di pensiero, Schopenhauer, Nietzsche, Darwin; i rapporti con il Marxismo e la Psicoanalisi; i maestri letterari.

Una vita: il titolo e la vicenda; i modelli letterari; l'inetto e i suoi antagonisti; l'impostazione narrativa.

Senilità: la pubblicazione e la vicenda; la struttura psicologica del protagonista; l'inetto e il superuomo; la cultura di Emilio Brentani; l'impostazione narrativa.

La coscienza di Zeno: l'impianto narrativo; il trattamento del tempo; le vicende; l'inattendibilità di Zeno narratore; la funzione critica di Zeno; l'inettitudine e l'apertura del mondo.

Lettura e analisi di:

Le ali del gabbiano (da *Una vita*)

Il ritratto dell'inetto

Il male avveniva, non veniva commesso

La trasfigurazione di Angiolina (da *Senilità*)

La coscienza di Zeno: lettura integrale effettuata nel biennio, allora ginnasiale.

Luigi Pirandello.

La vita: cenni biografici essenziali.

La visione del mondo: il vitalismo; la critica dell'identità individuale; la trappola della vita sociale; il rifiuto della socialità.

La poetica: L'umorismo; una definizione dell'arte novecentesca.

Le novelle per un anno; le novelle "siciliane"; le novelle "piccolo borghesi".

I romanzi: *L'esclusa e Il turno; Uno, nessuno e centomila.*

Il fu Mattia Pascal: la liberazione dalla trappola; la libertà irraggiungibile; i legami inscindibili con l'identità personale; il ritorno nella trappola della prima identità.

La produzione teatrale: i primi testi; lo svuotamento del dramma borghese; la rivoluzione teatrale di Pirandello; il grottesco; la trilogia metateatrale; i *Sei personaggi in cerca d'autore*.

Lettura e analisi di:

Un arte che scompone il reale (da *Saggio sull'umorismo*)

La signora Frola e il signor Ponza suo genero (da *Novelle per un anno*)

Il fu Mattia Pascal: lettura integrale effettuata nel biennio, allora ginnasiale.

La rappresentazione teatrale tradisce il personaggio (da *Sei personaggi in cerca d'autore*).

La stagione delle avanguardie: il rifiuto della tradizione e del "mercato culturale"; gruppi e programmi. I Futuristi.

Lettura e analisi di:

F.T.Marinetti, *Manifesto del Futurismo*

Manifesto tecnico della Letteratura futurista

La lirica del primo Novecento in Italia.

I Crepuscolari: tematiche e modelli; Gozzano "poeta dello choc".

Lettura e analisi di:

G.Gozzano, *Totò Merumeni*

La signorina Felicita (solo 1, 2, 3, 6, 8) (da *I colloqui*)

Giuseppe Ungaretti.

La vita: cenni biografici essenziali.

L'Allegria: la funzione della poesia; l'analogia; la poesia come illuminazione; gli aspetti formali; le vicende editoriali e il titolo dell'opera; la struttura e i temi.

Lettura e analisi di:

Il porto sepolto

Veglia

I fiumi

San Martino del Carso

Soldati

Fratelli (in fotocopia)

Allegria di naufragi (in fotocopia)

Dannazione (in fotocopia)

Mattina (in fotocopia)

Stasera (in fotocopia)

Tramonto (in fotocopia)

Il Sentimento del tempo: il "secondo tempo dell'esperienza umana"; Roma come luogo della memoria; i modelli e i temi.

Lettura e analisi di:

La madre (in fotocopia)

Eugenio Montale.

La vita: cenni biografici essenziali.

Ossi di seppia: le edizioni, la struttura e i rapporti con il contesto culturale; il titolo e il motivo dell'aridità; la crisi dell'identità, la memoria e l'"indifferenza"; il "varco"; la poetica; le soluzioni stilistiche.

Lettura e analisi di:

I limoni

Non chiederci la parola

Merigiare pallido e assorto

Spesso il male di vivere ho incontrato

Cigola la carrucola nel pozzo

Le occasioni: la poetica degli oggetti; la donna salvifica.

Lettura e analisi di:

Non recidere, forbice, quel volto.

TRA LE DUE GUERRE.

La politica culturale del Fascismo: la censura; gli intellettuali, tra consenso e dissenso; le Riviste: la Ronda e Solaria; panoramica della produzione letteraria in prosa e in poesia.

A. Moravia, *Gli indifferenti*: lettura integrale effettuata nel biennio, allora ginnasiale.

La scuola ermetica: significato del termine; i temi; il linguaggio. Saba: una voce fuori dal coro.

Lettura e analisi di:

S. Quasimodo *Ed è subito sera*

Alle fronde dei salici (da *Acque e terre*)

M. Luzi *L'immensità dell'attimo* (da *La barca*)

U. Saba *La capra* (dal *Canzoniere*)

L'Italia del dopo guerra: caratteri generali del Neorealismo.

G. Tomasi di Lampedusa, *Il Gattopardo* : lettura integrale effettuata nel biennio, allora ginnasiale.

Doc. VC 2014-2015

DANTE.

Paradiso.

Lettura e analisi dei canti I, III, V(solo v.94-139),VI, VIII, XI, XII, XIV(solo v.85-139), XV, XVII, XXXIII.

Roma, 15 maggio 2015

Gli studenti

f.to Annachiara Vispi

f.to Bernardo Papetti

L'Insegnante

f.to Roberto Cavalieri

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, d.lgs. n.39/1993

Doc. VC 2014-2015

RELAZIONE FINALE

DOCENTE: CARLA CAPOBIANCO

DISCIPLINA: GRECO

CLASSE: VC

La classe composta di 22 alunni di cui 9 ragazzi e 13 ragazze ha evidenziato nel corso dell'anno un livello eterogeneo, come già sottolineato nella programmazione di classe. I ragazzi risultano da un punto di vista disciplinare corretti, disponibili, educati, accoglienti, hanno accettato molto bene il cambiamento dell'insegnante di greco, nonostante la docente precedente stesse con loro dal primo anno di corso.

Da un punto di vista didattico tuttavia hanno mostrato delle difficoltà nell'analisi e nella traduzione di brani anche di un livello non elevato, e presentano in genere delle incertezze piuttosto evidenti ad organizzare un lavoro puntuale e preciso. Al loro interno si possono individuare tre fasce di preparazione: c'è un piccolo gruppo che studia utilizzando un metodo razionale ed efficace, riuscendo ad operare collegamenti ed inferenze, una parte più conspicua che, pur evidenziando delle difficoltà nell'analisi e nella traduzione cerca di compensare questo suo problema attraverso uno studio diligente, attento anche se talvolta ancora scolastico, mentre c'è una piccola parte che è apparsa invece poco motivata allo studio di tale materia, soprattutto per quanto riguarda l'analisi e la decodifica di un testo letterario ed in possesso di un metodo di studio non sempre autonomo.

Il programma di letteratura è stato svolto regolarmente focalizzando l'attenzione sugli autori più importanti e sulle grandi tematiche a partire dal IV sec. a. C. con Isocrate e Demostene fino ad arrivare alla Seconda sofistica con Luciano di Samosata ed al romanzo.

Secondo quanto prevede la scansione dei nuovi programmi è stato letto integralmente il Critone di Platone, per cercare di migliorare l'analisi e la comprensione del testo greco, anche in vista di un'eventuale seconda prova all'esame di Stato, successivamente sono stati letti ed analizzati anche alcuni passi dell'Ippolito di Euripide cercando di leggere metricamente il trimetro giambico.

La tipologia di lezione più frequente è stata la lezione frontale, cercando sempre però di coinvolgere gli alunni per attivare le loro conoscenze pregresse, in alcuni casi è stata utilizzata la LIM, in particolare per la lettura del trimetro giambico.

Sono state effettuate interrogazioni orali, verifiche semistrutturate a domande aperte o secondo la tipologia B dell'Esame di Stato, per le verifiche scritte sono stati scelti autori come di cui si stava approfondendo la lettura in classe come Isocrate o Platone.

PROGRAMMA DI GRECO

Storia della letteratura:

Testo in adozione: Porro-Lapini-Bevegni Letteratura greca, vol.2 vol.3 Loescher

Isocrate

Lettura in italiano: Il manifesto della scuola di Isocrate (Contro i sofisti)
Chi sono i Greci (Panegirico 49-50)
L'uomo completo (Panatenaico 30-32)

Demostene

Lettura in italiano: La "smania di agire" di Filippo e l'inerzia degli Ateniesi (Prima Filippica 40-46,50-51)
Nelle vicende umane domina la fortuna (Sulla pace 9-13; 24-25)
L'autodifesa di Demostene e la missione storica di Atene (Per la corona 193-194;196;198-208)

Quadro storico culturale dell'età ellenistica

Menandro

Lettura in italiano: I protagonisti della commedia (Dyskolos vv.1-46)
L'ira di Demea (Samia vv.325-398)
L'equivoco si scioglie (Samia vv.477-547)
Il piano di Abrotono (Epitrepontes vv.254-368)
Il pentimento di Carisio (Epitrepontes vv.558-611)

La nuova poetica alessandrina fra tradizione ed innovazione

L'elegia: Filita di Cos, Alessandro Etolo, Ermesianatte di Colofone, Fanocle

Lettura in italiano: Anteo e Cleobea (Alessandro Etolo Apollo fr. 3M)

La poesia epigrammatica:

Lettura in italiano: Epicedio per grillo e cicala (Anite, Antologia Palatina VII, 190)
Gioco di bambini (Anite Antologia Palatina VI, 312)
Umana fragilità (Leonida Antologia Palatina, VII 472)
Nulla per i topi (Leonida Antologia Palatina, VI 302)
Ideale autarchico (Leonida Antologia Palatina, VII 736)
Bere alla fonte (Leonida Antologia Palatina, IX, 326)
Le tessitrici (Leonida Antologia Palatina, VI, 289)
La lampada testimone (Asclepiade, Antologia Palatina V,7)

Tutto per amore (Asclepiade, Antologia Palatina V,64)
Struggimento amoroso (Asclepiade, Antologia Palatina V,153)
Taedium vitae (Asclepiade, Antologia Palatina XII,46)
Un fazzoletto per Arsinoe (Posidippo, Epigramma 36 A-B)
Una laboriosa esistenza (Posidippo, Epigramma 45 A-B)
A Dorica (Posidippo, Epigramma 122 A-B)
Autoepitafio (Meleagro Antologia Palatina, VII, 417)
Una corona di fiori per Eliodora (Meleagro Antologia Palatina, V, 147)
Lacrime per Eliodora (Meleagro Antologia Palatina, VII,476)

Callimaco

Lettura in italiano: Prologo dei Telchini (Aitia vv,1-40)
Inno ad Apollo vv.107-115

Teocrito

Lettura in italiano: Le Talisie (Idilli VII, vv.1-51;128-157)
Le Siracusane (Idilli XV)
Eracle bambino (Idilli XXIV)

Apollonio Rodio

Lettura in italiano: Da te sia l'inizio Febo (Argonautiche I vv.1-22)
Visita di Era ed Atena ad Afrodite (Argonautiche III vv.36-82)
La lunga notte di Medea innamorata (Argonautiche III vv 744-824)

Eronda

Lettura in italiano: Le donne al tempio di Asclepio (Mimiambi IV)

Polibio

Lettura in italiano: Le premesse metodologiche della storia pragmatica (Storie I, 1-4)
L'utilità pratica della storia (Storie III,31)
L'analisi delle cause (Storie, III, 6-7)
Il ciclo delle costituzioni (Storie ,VI,7,2-9)
La costituzione romana: l'equilibrio che rende forti (Storie VI, 11, 11-13; 18,
1-8)

Plutarco

Lettura in italiano: Caratteristiche del genere biografico (Vita di Alessandro ,1)
La morte di Cesare (Vita di Cesare,66)

RELAZIONE FINALE

Docente Prof. Valentina Barbieri
Materia Latino
Classe V C liceale

OBIETTIVI SPECIFICI RAGGIUNTI

CONOSCENZE:

- Potenziamento della conoscenza relativa alla morfologia e alla sintassi latina;
- Conoscenza della storia della letteratura dell'età imperiale attraverso i profili degli autori principali;
- Collocazione degli autori e dei fenomeni letterari nel contesto storico e culturale cui appartengono;
- Conoscenza della struttura dell'esametro dattilico e dei principali metri lirici oraziani.

COMPETENZE:

- Traduzione e riconoscimento delle principali strutture morfo-sintattiche;
- Analisi e contestualizzazione con sufficiente consapevolezza dei testi degli autori esaminati in classe;
- Analisi stilistica dei testi di Orazio analizzati in classe;
- Utilizzo di una lingua pertinente sia negli elaborati sia nelle verifiche orali;
- Lettura metrica di testi poetici anche non analizzati in classe.

CAPACITA':

- Identificazione ed esposizione degli aspetti principali della poetica degli autori studiati;
- Sapersi orientare nella storia della letteratura, mostrando un sufficiente grado di conoscenza dei generi, degli autori, dei testi presenti nell'antologia, anche alla luce delle interpretazioni formulate dagli studiosi;
- Saper stabilire collegamenti sia all'interno del programma, sia con le altre discipline.

METODI E TIPOLOGIA DI VERIFICA/CRITERI DI VALUTAZIONE

Le lezioni sono state di tipo frontale e dialogate. La competenza linguistica degli studenti è stata potenziata attraverso la correzione di versioni assegnate per casa (una a settimana), ma anche attraverso la lettura guidata degli autori, in aggiunta alla correzione ragionata delle prove di verifica. I testi degli autori studiati sono stati sottoposti ad una analisi stilistica volta a fornire agli alunni un metodo interpretativo autonomo. Non è stato trascurato l'accostamento agli scrittori dell'età imperiale attraverso la lettura di alcuni brani in traduzione. Sono stati utilizzati libri di testo, fotocopie e la LIM. Le verifiche sono state orali, scritte (traduzione di un tema di versione) e test di tipo specifico o simili alla III prova d'esame. Come concordato dal Dipartimento, le verifiche sono state 2 di traduzione e 2 orali nel Trimestre e 3 di traduzione e 2 orali (di cui una scritta) nel Pentamestre. Esse sono state valutate secondo la griglia concordata con i colleghi di latino e greco del Dipartimento.

CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Libro di testo: Conte-Pianezzola, "Lezioni di letteratura latina", voll. II e III, Le Monnier

Autori

Orazio

Lettura integrale e traduzione di Sat. I,9 (Il seccatore, vol. II pagg. 211-215) e di Carm. I,9 (L'inverno della vita, vol. II pagg. 218-19), I,11 (Carpe diem, pag. 222), III, 13 (La fonte Bandusia, pag. 234), I,37 (Nunc est bibendum, pagg. 246-47), III,30 (Non omnis moriar, pag. 259).

Seneca

Lettura e traduzione di Epistulae ad Lucilium

Ep. I (Un possesso da non perdere, vol. III pagg. 43-4), Ep. 47, 1-13 (Anche gli schiavi sono esseri umani, pagg. 102-4).

Tacito

Lettura e traduzione di Agricola 30 (Il discorso di Calgaco, vol. III pag. 449).

Storia della letteratura

La produzione letteraria latina di età augustea

1. L'elegia e Tibullo.

La produzione letteraria latina di età giulio-claudia e flavia

1. Da Tiberio ai Flavi: la successione ad Augusto; la dinastia giulio-claudia; l'anno dei quattro imperatori; la dinastia flavia. La società e la cultura: letteratura e principato; Fedro: lettura in traduzione di alcune Fabulae fornite dalla Rete. La poesia di età neroniana (quadro generale).
2. I generi minori: le declamazioni. Storiografia e discipline tecniche in età giulio-claudia (quadro generale).
3. Seneca: la vita; le opere in prosa: Dialogi, trattati: De clementia, De beneficiis, Epistulae ad Lucilium; lo stile "drammatico" del filosofo Seneca; le opere in poesia: le tragedie e l'Apokolokyntosis; lettura in traduzione di Apokolokyntosis 1,4,1 (Un esordio all'insegna della parodia, vol. III pagg. 112-5); 14-15 (Claudio all'inferno, pagg. 118-9).
4. Lucano: la vita; Il Bellum civile e Il confronto con Virgilio: la distruzione dei miti augustei; un poema senza eroe; il poeta e il principe; lo stile; lettura in traduzione di Bellum civile I, vv.1-4 (Il tema del canto: la guerra fratricida, pag.163 solo vv.1-4); VI, vv.654-718 (Mito e magia: l'incantesimo di Eritto, pagg. 167-9); I, vv.183-227 (L'eroe nero: Cesare passa il Rubicone, pagg.175-177).
5. La nuova satira di Persio e Giovenale: quadro generale.
6. Petronio: un capolavoro pieno di interrogativi; il Satyricon, un'opera in cerca d'autore; la datazione del Satyricon; una narrazione in frammenti; il Satyricon e la narrativa d'invenzione; il Satyricon e la satira menippea; realismo e aggressione satirica; Petronio e il romanzo greco; l'autore nascosto. Lettura in traduzione di Satyricon 82 (l'ira di Encolpio, pagg. 209-210), 31,3-33,8 (L'ingresso di Trimalcione, pagg. 226-8); 44,1-46,8 (Chiacchiere tra convitati, pagg. 231-5). Lettura in traduzione de "La matrona di Efeso" (fotocopia).
7. Giovenale: la trasformazione del genere satirico; la vita, le opere, una poesia necessaria: la satira 'indignata', la rabbia di un conservatore: Giovenale e la società del suo tempo, uno stile sublime per la satira; lettura in traduzione di Saturae I, 1-30 (E' difficile non scrivere satire, pagg. 284-6); VI, 627-661 (La satira tragica, pagg. 287-290).
8. L'epica di età flavia: quadro generale.
9. Stazio: vita e opere, la poesia d'occasione delle Silvae, la Tebaide: temi e modelli, tecnica narrativa e realtà poetica; l'Achilleide.
10. Marziale: il campione dell'epigramma; una vita inquieta; il corpus degli epigrammi; la scelta del genere; satira e arguzia; lo stile. Lettura in traduzione di 10, 47 (I valori di una vita serena, pag. 323); 1,61 (Orgoglio di un poeta spagnolo, pagg. 325-6); 1,4 (Poesia lasciva, vita onesta, pag. 327); 1,47 (Medico o becchino, fa lo stesso, pag. 329); 3,26 (Beni privati, moglie pubblica, pag. 330); 1,19 (Una sdentata che tossisce, pag. 331); 12,94 (L'imitatore, pag. 332); 1,2 (Libri tascabili, pagg. 334-5); 10,4 (L'umile epigramma contro i generi elevati, pag. 336); 4,49 (Il gradimento del pubblico, pagg.338-339); 1,6 (Miracolo nell'arena, pag. 342); dal Liber de spectaculis, 1 (Il Colosseo, pagg. 340-1).
4. Quintiliano: retore e pedagogo; la vita e le opere; il dibattito sulla corruzione dell'eloquenza; l'Institutio oratoria come risposta alla decadenza dell'oratoria; lo stile; l'educazione a Roma e la scuola pubblica. Lettura in traduzione di Institutio oratoria II,2,4-13 (Il maestro ideale, pagg.366-368).

L'età degli imperatori per adozione

1. Plinio il Giovane: La vita; le opere; l'epistolario: struttura e temi; Plinio e Traiano; il Panegyricus. Lettura in traduzione di Epistulae IX, 7 (Le ville sul lago di Como, pag. 396) e X, 96 e 97 (carteggio tra Plinio e Traiano sulla questione dei Cristiani, in fotocopia).
2. Tacito: La vita; le opere; il Dialogus de oratoribus; Agricola: un esempio di resistenza al regime; l'idealizzazione dei barbari: la Germania; le Historiae: gli anni cupi del principato, i parallelismi della storia, stile e forma delle Historiae, gli Annales: alle radici del principato, Tacito e il tramonto della libertas, lo stile degli Annales.
3. Svetonio e la storiografia minore: vita e opere; De viris illustribus e De vita Caesarum. Lettura in traduzione di De vita Caesarum Vita di Vespasiano 20-22 (l'umorismo di Vespasiano, pag. 508).

4. Apuleio: la vita, le opere, una figura complessa: tra filosofia, oratoria e religione, i trattati filosofici, Apuleio conferenziere: i Florida, l'Apologia o de magia; Apuleio e il romanzo: le Metamorfosi: il titolo e la trama, il genere letterario, significato e complessità delle Metamorfosi, lingua e stile. Lettura in traduzione della "favola" di Amore e Psiche (fotocopia), dalle Metamorfosi.

Gli studenti

f.to Annachiara Vispi

f.to Bernardo Papetti

L'Insegnante

f.to Valentina Barbieri

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, d.lgs. n.39/1993

PROGRAMMA DI SCIENZE

Anno Scolastico: 2014/2015

Classe: III C

Docente: Marialuisa Sini Carini

Scienze della Terra

I terremoti e l'interno della Terra

La dinamica interna della Terra

La struttura interna della Terra e le zone di discontinuità

La struttura della crosta

L'isostasia

La teoria della deriva dei continenti (Wegener)

Le ipotesi di Hess

L'espansione dei fondali oceanici

Le dorsali oceaniche

La tettonica delle placche: margini divergenti, convergenti e conservativi

Celle convettive e punti caldi

Deformazione delle rocce

Diaclasi

Faglie

Pieghe

Chimica organica e biochimica

La chimica del carbonio

Idrocarburi

Alcani, alcheni, alchini, ciclo alcani

Reazioni di sostituzione radicalica

Isomeria di posizione, geometrica, ottica

Il benzene e i composti aromatici

Alogenuri

Alcoli

Eteri

Aldeidi e chetoni

Acidi carbossilici

Esteri

Ammine

Ammidi

Le biomolecole

I carboidrati e il loro metabolismo

Respirazione cellulare

I lipidi

Le proteine

Gli acidi nucleici

La sintesi proteica

Gli studenti

f.to Annachiara Vispi

f.to Bernardo Papetti

L'Insegnante

f.to Marialuisa Sini Carini

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, d.lgs. n.39/1993

Roma, 15/5/2015

Prof.ssa Cristina Zeni

Materia: MATEMATICA

Classe: 5 C n.o.

A.S. 2014/2015

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

Ho insegnato Matematica nella classe per tutti i 5 anni del corso.

La classe si è sempre dimostrata educata, attenta e affettuosa ma contenuta nella partecipazione al dialogo educativo. Nel corso del quinquennio la maggioranza degli alunni non ha mostrato uno specifico interesse per la disciplina, limitandosi ad uno studio scolastico.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI

Ho dovuto ridimensionare gli obiettivi posti nella programmazione iniziale, formulati in base a quanto richiesto nelle Indicazioni Nazionali per le difficoltà incontrate nell'affrontare un percorso totalmente nuovo per il liceo Classico.

La complessità di ridurre l'Analisi Matematica in sole due ore settimanali e un libro di testo in uso per la prima volta e che si è rivelato non adeguato sono variabili che hanno condizionato questa necessità.

Gli alunni sanno

- individuare dominio, segno, iniettività, suriettività, biiettività, (dis)parità, (de)crescenza di funzioni razionali intere e fratte sia dal punto di vista algebrico (con calcoli elementari) sia come lettura del grafico;
- calcolare gli asintoti di una funzione razionale fratta;
- disegnare il grafico probabile di una funzione razionale intera e fratta;
- calcolare la derivata di una funzione razionale intera e fratta;
- trovare la retta tangente in un punto ad un polinomio;
- determinare massimi e minimi di una funzione polinomiale di secondo e terzo grado;
- calcolare integrali indefiniti e definiti di polinomi.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi è nel complesso discreto, con alcune punte buone. Alcuni alunni, a causa di alcune criticità nella preparazione pregressa non completamente risolte, hanno incontrato varie difficoltà nell'affrontare gli argomenti proposti durante l'anno scolastico.

L'esposizione orale e la produzione scritta sono talvolta viziate da errori di forma, ma sostanzialmente corrette nei procedimenti.

METODOLOGIA DIDATTICA

Ho utilizzato la lezione frontale partecipata, con esercizi svolti alla lavagna. Il testo è stato seguito solo in parte per esercizi scelti. L'approccio è stato fortemente operativo e limitato agli obiettivi sopra indicati, con calcoli elementari. Non sono stati affrontati i teoremi e le loro dimostrazioni. Tutto lo svolgimento dei temi è limitato a funzioni razionali intere e fratte con l'obiettivo di studiarne il grafico, suggerendo anche l'utilizzo applicazioni scaricabili gratuitamente sui cellulari.

Come applicazione delle derivate abbiamo trovato l'equazione della retta tangente in un punto e abbiamo affrontato in classe alcuni problemi di massimo e minimo di aree e volumi (polinomi di secondo e terzo grado) tratti dal libro ed indicati nei contenuti.

Gli integrali sono stati affrontati brevemente solo per i polinomi.

Ho indicato nei contenuti alcuni esercizi tipo presenti sul testo per chiarezza relativamente alle scelte didattiche.

MODALITÀ E TIPOLOGIE DI VERIFICA, VALUTAZIONE

Sono state effettuate sia interrogazioni orali che prove scritte di un'ora (tipologia B) con esercizi o domande teoriche relativi all'unità didattica svolta fino a quel momento.

Le interrogazioni orali sono state effettuate con lo scopo di valutare le capacità di ragionamento e i progressi raggiunti nella chiarezza e nella proprietà di espressione degli allievi.

Le valutazioni sono state attribuite secondo la griglia adottata collegialmente dal Dipartimento di Matematica e Fisica e pubblicata sul sito dell'Istituto.

LIBRO DI TESTO

BERGAMINI M., TRIFONE A., BAROZZI G." MATEMATICA.AZZURRO 5 "– ZANICHELLI

Doc. VC 2014-2015

PROGRAMMA SVOLTO DI MATEMATICA

CLASSE 5C A.S.2014/15

Contenuti

Le funzioni e le loro proprietà

Le funzioni reali di variabile reale. Classificazione. Dominio. Funzioni pari e dispari.

(Esercizi tipo: pag. 1124 da 5 a 8, pag. 1125 da 10 a 14, pag. 1128 da 45 a 64, pag. 1132 n179, pag. 1133 da 181 a 186)

Il calcolo dei limiti

Approccio intuitivo al concetto di limite nei casi di funzioni razionali intere e fratte.

Asintoti verticali. Asintoti orizzontali.

Limite di una funzione polinomiale per x che tende a infinito.

Limite di funzione razionale fratta per x che tende a infinito.

I punti di discontinuità di una funzione.

Gli asintoti obliqui.

(Esercizi tipo: pag. 1259 da 26 a 30, da 34 a 53 pag. 1263 da 134 a 147; pag. 1287 da 600 a 609)

La derivata di una funzione

Definizione e significato geometrico. Regole di derivazione per i polinomi e per i rapporti di polinomi.

La retta tangente in un punto della funzione.

(Esercizi tipo pag. 1366 n 515,516,517)

Problemi di massimo e minimo

(Esercizi svolti pag. 1453 n 311, 312, 317)

Lo studio delle funzioni

Il grafico probabile di una funzione razionale intera o fratta.

(Esercizi tipo: pag. 1290 da 637 a 644, pag. 1461 da 354, 355, 356; pag. 1464 da 375 a 382)

Gli integrali

Le primitive. L'integrale indefinito. Regola di integrazione dei polinomi.

(Esercizi tipo: pag. 1529 n 35, 33, pag. 1530 da 40 a 47)

L'integrale definito. Il calcolo dell'integrale definito: formula di Leibnitz- Newton. Il calcolo dell'area.

(Esercizi tipo: pag. 1548 n 437, 438, 439, 452)

Volumi dei solidi di rotazione: il cono e la sfera.

Applicazioni

Applicazioni delle derivate alla fisica: la velocità, l'accelerazione, l'intensità di corrente.

Applicazioni degli integrali alla fisica: spazio, velocità, lavoro.

Roma, 15 maggio 2015

Gli studenti

f.to Annachiara Vispi

f.to Bernardo Papetti

L'Insegnante

f.to Cristina Zeni

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, d.lgs. n.39/1993

Liceo Classico Statale "Dante Alighieri"

Prof.ssa Cristina Zeni

Materia: **FISICA**

Classe: **5 C n.o.**

A.S. 2014/2015

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

Ho insegnato Fisica in questa classe solo nel corrente anno scolastico. La conoscenza reciproca pluriennale ha facilitato la transizione da un metodo di insegnamento ad un altro dovuto al cambio di insegnante, minimizzando i tempi di adattamento e di risoluzione delle problematiche inevitabili del primo periodo dell'anno scolastico.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI

Nel complesso il livello di raggiungimento degli obiettivi è discreto con alcune punte buone. Lo studio è completo, piuttosto legato al testo e agli appunti, esposto in modo corretto utilizzando la terminologia specifica da quasi tutti gli alunni. La classe ha evidenziato un livello lievemente inferiore nella produzione scritta, che pur risulta sicuramente più che sufficiente.

METODOLOGIA DIDATTICA

Ho utilizzato la lezione frontale partecipata, con l'ausilio di alcune esperienze di laboratorio svolte dall'assistente tecnico. Ho seguito il testo in adozione, operando delle scelte sui vari argomenti come evidenziato nel programma svolto.

Sono stati effettuati esercizi elementari di applicazione diretta delle formule, presi dal testo, solo per la prima parte (cap. 25), mentre lo svolgimento del restante programma è stato solo teorico.

MODALITÀ E TIPOLOGIE DI VERIFICA, VALUTAZIONE

Sono state effettuate sia interrogazioni orali che prove scritte con domande a risposta di dieci righe (tipologia B) e da 20 righe (tipologia A).

Le interrogazioni orali sono state effettuate con lo scopo di valutare le capacità di ragionamento e i progressi raggiunti nella chiarezza e nella proprietà di espressione degli allievi.

Le valutazioni sono state attribuite secondo la griglia adottata collegialmente dal Dipartimento di Matematica e Fisica e pubblicata sul sito dell'Istituto.

LIBRO DI TESTO

U. Amaldi "*Le traiettorie della fisica*" vol.3 - ZANICHELLI

Elettromagnetismo

La carica elettrica e la legge di Coulomb (Cap. 25)

Elettrizzazione per strofinio e per contatto. Conduttori e isolanti. L'elettroscopio. Conservazione della carica elettrica. La legge di Coulomb. Confronto fra forza elettrica e forza gravitazionale. La forza di Coulomb nella materia. Induzione elettrostatica. L'elettroforo di Volta. La polarizzazione degli isolanti.

Il campo elettrico e il potenziale (Cap. 26)

Il vettore campo elettrico. Il campo elettrico di una carica puntiforme e le sue linee di campo. Definizione di flusso di un vettore attraverso una superficie. Il Teorema di Gauss e sua dimostrazione nel caso particolare di una carica puntiforme. Applicazioni del teorema di Gauss: il campo elettrico di una distribuzione piana infinita di carica (con dimostrazione).

L'energia potenziale elettrica. Il potenziale elettrico. Il volt. La differenza di potenziale. Il potenziale di una carica puntiforme. Superfici equipotenziali. Perpendicolarità fra linee di campo e superficie equipotenziale (senza dimostrazione). La circuitazione del campo elettrostatico.

Fenomeni di elettrostatica (Cap. 27)

La distribuzione della carica nei conduttori in equilibrio elettrostatico. La capacità di un conduttore. Il condensatore. La capacità del condensatore piano. Condensatori in serie e in parallelo.

La corrente elettrica continua (Cap. 28)

L'intensità della corrente elettrica. La prima legge di Ohm. Resistenze in serie e in parallelo.

La corrente elettrica nei metalli (cap.29)

La seconda legge di Ohm. La resistività e la sua dipendenza dalla temperatura.

Fenomeni magnetici fondamentali (Cap. 31)

Magneti naturali e artificiali. Le linee del campo magnetico. Il campo magnetico terrestre. Forze tra magneti e correnti: esperienza di Oersted; il campo magnetico generato da un filo percorso da corrente: esperienza di Faraday. Forze tra correnti: esperienza di Ampère. Legge di Ampère. La definizione dell'ampere. La definizione del coulomb. L'intensità del campo magnetico. La forza magnetica su un filo percorso da corrente. Il campo magnetico generato da un filo percorso da corrente: legge di Biot e Savart.

Roma, 15 maggio 2015

Gli studenti

f.to Annachiara Vispi

f.to Bernardo Papetti

L'Insegnante

f.to Cristina Zeni

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, d.lgs. n.39/1993

Doc. VC 2014-2015

Liceo Classico Statale "Dante Alighieri"
Via Ennio Quirino Visconti,13 ROMA

Distretto XXV

anno scolastico 2014 / 2015

PROGRAMMA STORIA DELL'ARTE

DOCENTE Maria Luisa ASSOGNA

DISCIPLINA Storia dell'Arte

CLASSE V SEZIONE C

L'arte neoclassica: caratteri generali.

L'arte e la rivoluzione francese.

- Antonio Canova: Amore e Psiche (1787-1793),

Monumento funebre a Maria Cristina d'Austria (1798-1805).

- Jacques-Louis David: Il giuramento degli Orazi (1784).

Morte di Marat (1793).

Tra Illuminismo e Romanticismo:

- Francisco Goya: Fucilazione (1808).

- Jean-Auguste-Dominique Ingres: Grande odalisca (1814).

L'arte nell'età del Romanticismo:

- Jean-Louis-Théodore Géricault: La zattera della Medusa (1818-1819).

- Eugène Delacroix: La Libertà guida il popolo (1830).

- Francesco Hayez: Il bacio (1859).

Le poetiche del Pittresco e del Sublime:

in Inghilterra: - Joseph Mallord Turner.

in Germania: - Caspar David Friedrich.

Il Realismo, origine e sua diffusione:

- Courbet: Ragazze in riva alla Senna (1857),

- Gli spaccapietre (1849).

Il Salon des Refusés a Parigi e i suoi sviluppi: - Edouard Manet: Le déjeuner sur l'herbe (1863).

Gli Impressionisti e le loro mostre:

- Claude Monet: Cattedrale (1894).

Arte e industria: William Morris.

Urbanistica: il piano di riforma del centro di Parigi di Haussmann prefetto di Napoleone III.

I Salons ufficiali e indipendenti.

Postimpressionismo, svolte innovative e superamento dell'Impressionismo:

- Georges Seurat.

- Paul Cézanne: Giocatori di carte (1898),

La montagna Sainte-Victoire vista da Louves (1904-1906).

- Vincent van Gogh.

- Gauguin e la scuola di Pont-Aven: Il Cristo giallo (1889),

Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo? (1897-1898).

Arte e rivoluzione industriale; le arti applicate e le esposizioni industriali.

Le Secessioni:

- Gustav Klimt: Le tre età della donna (1908).

- Edvard Munch: Il grido (1893).

L'urbanistica e l'architettura di fronte all'industria;

Design e prodotto industriale: Bauhaus.

- Walter Gropius.

Il fenomeno della avanguardia storiche: fonti, poetiche e ricerche innovative;

Caratteri generali delle avanguardie del primo Novecento:

Espressionismo francese (i Fauves).

Espressionismo tedesco (Die Brücke).

Cubismo:

- Pablo Picasso.

Futurismo:

- Umberto Boccioni.

Astrattismo caratteri generali.

Dada e Surrealismo (Duchamp, Ernst, Magritte):

-Marcel Duchamp e il ready made.

-Max Ernst.

-Renè Magritte.

La situazione italiana:Metafisica,Novecento,antiNovecento.

De Chirico e La Metafisica:

-Giorgio de Chirico:Le muse inquietanti(1916).

Caratteri generali delle ricerche in Europa e America dal dopo guerra alla societa' dei consumi:

Action painting,Informale,Pop Art:

-Jackson Pollock.

-Alberto Burri.

-Andy Warhol.

Gli studenti

f.to Annachiara Vispi

f.to Bernardo Papetti

L'Insegnante

f.to Maria Luisa Assogna

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, d.lgs. n.39/1993

RELAZIONE FINALE

Materia d'insegnamento: Scienze Motorie

Classe 5C

Docente: Ferretti Paola

anno scolastico 2014-2015

La classe 5C è composta da 22 alunni (9 maschi;13 femmine) provenienti da un corso di studio regolare, costanti nella partecipazione alle attività svolte,.

La maggior parte di loro ha dimostrato interesse ed ha accettato di svolgere volentieri tutto ciò che gli è stato proposto, con entusiasmo e vivacità, ottenendo un percorso di crescita positivo e completo. Il disorientamento iniziale, dovuto al cambio dell'insegnante, è stato abbondantemente superato grazie ad un atteggiamento collaborativo e disponibile da parte degli alunni. Alcuni di essi, infatti, hanno dimostrato notevoli capacità motorie sportive, applicandosi nella partecipazione ai tornei sia scolastici che extrascolastici. Anche la componente femminile, un po' restia al confronto agonistico, ha però dimostrato uguale interesse nella pratica motoria di esercizi ed attività con i grandi e piccoli attrezzi.

La programmazione è stata versatile ed adattata alle esigenze contingenti; si sono aumentati gradualmente l'intensità delle lezioni ed il carico di lavoro, proporzionalmente alla capacità fisiche generali e individuali.

OBIETTIVI raggiunti:

la maggior parte degli studenti è riuscita a:

Conoscenza di "Test pratici" atti a valutare le capacità motorie di base

Esecuzione corretta ed oggettiva degli stessi test

Conoscere le principali masse muscolari che vengono attivate ed interessate nell'esecuzione dei test stessi

eseguire gesti motori complessi (con o senza attrezzi) relativi a mobilità articolare, prontezza ed agilità, coordinazione generale ed oculo-manuale (con l'ausilio di bacchette e funicelle)

rispettare le regole e acquisire più autonomia nelle abilità sociali

acquisire la consapevolezza di far parte di un gruppo

acquisire maggior senso di responsabilità nella condivisione del compito

sviluppare capacità di autogestione nel gruppo per brevi spazi orari con attività che coinvolgano la maggior parte degli alunni

partecipare in modo attivo con apporti personali alle attività di gruppo

acquisire conoscenze ed abilità per competenze orbitali

Assimilare alcuni gesti tecnici dell'atletica leggera (salto in alto stile "Fosbury")

Assimilare gesti tecnici della pallavolo e del tennis tavolo

TEST MOTORI EFFETTUATI:

Sargent-Test (salto in alto da fermo)

Sospensione alla spalliera (test isometrico di fatica)

Test della funicella (4 tipologie di salto svolte in successione)

Lancio della palla medica da 3 kg.

Test di flessibilità (mobilità articolare del busto ed estensibilità muscolatura post.)

test addominale(sit up in 30 sec.)

STRUMENTI

Si sono utilizzate le strutture a disposizione della scuola

METODI

Data la diversità degli allievi, dopo la valutazione della situazione iniziale, si è cercato di coinvolgere la totalità del gruppo variando spesso le proposte didattiche richiedendo la partecipazione personale dei ragazzi nello svolgimento delle lezioni per renderli più indipendenti, responsabili e partecipi. La scelta metodologica è stata molto flessibile in modo da utilizzare di volta in volta l'approccio più adatto per creare una valida motivazione. Si è dato spazio ad esercitazioni collettive, individuali, a coppie, in gruppo. La strategia di insegnamento si è basata sull'apprendimento per padronanza, procedendo dal semplice al complesso, così ogni elemento acquisito è risultato propedeutico al successivo, rispettando i principi dell'adeguatezza e della progressività del lavoro.

VALUTAZIONE

Il controllo del processo di apprendimento è stato realizzato attraverso la sistematica osservazione sia delle caratteristiche del movimento (precisione, rispondenza agli obiettivi dati, ecc.), sia dei comportamenti individuali (impegno, interesse, partecipazione, tenuta sportiva e osservanza delle regole) e collettivi (capacità di organizzazione autonoma e di collaborazione).

La valutazione dei risultati conseguiti ha tenuto conto inoltre del livello psicomotorio di partenza, dei progressi individuali nell'apprendimento, dell'impegno e del grado di partecipazione. Il profitto della classe è nel complesso buono con punte di eccellenza.

PROGRAMMA SVOLTO:

Esercizi di preatletica e di riscaldamento generale

Esercizi di coordinazione e tonificazione dai vari decubiti(prono ,supino e laterale)

Esercizi di tenuta in isometria dalla stazione eretta e dal decubito prono e laterale

Esercizi principali di stretching e a corpo libero

Esercizi di potenziamento addominale e dorsale svolti a coppie

Esercizi con attrezzi per il miglioramento della forza, della mobilità e della coordinazione.

Pallavolo: tecnica dei fondamentali individuali (palleggio, bagher, schiacciata, battuta, muro); regole di gioco; partite e tornei

Esercizi di agilità e destrezza al quadro svedese

Esercizi di coordinazione oculo-manuale con la fronicella

Tennis-tavolo

lezioni di pattinaggio su ghiaccio

Lezioni teoriche sul primo soccorso (BLS,mantenimento del corpo in vita;tre fasi di procedura;manovre operative sul manichino).

Gli studenti

f.to Annachiara Vispi

f.to Bernardo Papetti

L'Insegnante

f.to Paola Ferretti

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, d.lgs. n.39/1993

.....
.....
.....
.....

ANNO SCOLASTICO 2014-2015
INSEGNAMENTO DI RELIGIONE CATTOLICA
PROF. PAOLO TAMMI
V C (gli studenti opzionanti sono stati 15 su 22)

OBIETTIVI DISCIPLINARI POSTI E CONSEGUITI

L'obiettivo principale è stato quello di formare i ragazzi ad uno studio personale, attivando se stessi mediante ricerche su varie fonti, imparando il senso critico e l'attivazione della ragione, nell'evitare dipendenze e conformismi, specie quanto al rapporto tra pensiero religioso e pensiero laico. Mi sembra che tali obiettivi si siano sostanzialmente realizzati, sia per quanto riguarda le problematiche di bioetica sia per quanto riguarda la storia del cristianesimo

CONTENUTI TRATTATI

Nel primo trimestre sono state presentate alcune questioni di bioetica. Si è partiti dal perché una bioetica oggi, dal come vengono affrontate nel Paese e nel mondo tali questioni e, al tempo stesso, come cercare fonti di diversa provenienza per accrescere il pluralismo delle informazioni. Le questioni principalmente trattate: l'interruzione di gravidanza, la procreazione assistita e artificiale, lo statuto dell'embrione umano, la clonazione, l'accertamento della morte corticale, l'eutanasia, l'accanimento terapeutico, il testamento biologico. Si è aggiunto – a motivo del recente forte movimento di opinione – il duplice e correlato tema dell'omosessualità e della teoria gender,

Nel pentamestre si è privilegiato un programma storico: come la Chiesa ha vissuto - specie attraverso la figura di alcuni Papi – le vicende europee dell'Ottocento e del Novecento. Il liberalismo e il suo ingresso nella Chiesa, accanto al suo rifiuto da parte di alcuni. Pio IX e il Sillabo nonché le vicende del Concilio Vaticano I interrotto nel 1870. Leone XIII e la dottrina sociale cristiana, attraverso la lettura della *Rerum Novarum* e della *Centesimus Annus* di Giovanni Paolo II, accanto alle figure che maggiormente hanno accompagnato il risveglio cattolico verso le questioni sociali. Benedetto XV e Pio X, i papi della transizione fino alla seconda guerra mondiale. Pio XI e la condanna del fascismo nella "Non abbiamo bisogno" e del nazismo nella "Mit brennender Sorge". La reazione nazista al cristianesimo specialmente attraverso il "Der Mythus" di Alfred Rosenberg.

METODOLOGIA DIDATTICA, STRUMENTI E SUSSIDI

La metodologia principale è stata quella della lezione frontale. Per mancanza di tempo e per diverse interruzioni della didattica a scuola si è potuto poco utilizzare lo strumento audiovisivo. Strumenti e sussidi sono stati quelli di diversi documenti ecclesiali e non, forniti ai ragazzi per lo studio diretto. A conclusione del programma di bioetica della prima parte dell'anno, è stata fatta una visita (molto apprezzata dai ragazzi e dal personale che ci ha accolto) alla clinica ANTEA, ove si curano i malati terminali attraverso le cure palliative. La positività e la fecondità di tale visita ha prodotto anche una pubblicazione di parte di essa sul sito della clinica www.pensierieparole.antea.net.

MODALITA' E TIPOLOGIA DI VERIFICHE

Le verifiche sono state, sia nel primo trimestre che nel pentamestre, orali per permettere ai ragazzi di esprimersi attraverso un dialogo e confronto educativo che alla loro età risulta particolarmente prezioso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono stati quelli da tempo proposti dal POF, con particolare attenzione a premiare il senso critico di alcuni e la capacità di dialogo e di confronto tra di loro e con l'insegnante.

Gli studenti

f.to Annachiara Vispi

f.to Bernardo Papetti

L'Insegnante

f.to Paolo Tammi

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, d.lgs. n.39/1993

- Charles Dickens : Oliver Twist: Oliver Wants some more
David Copperfield: Murdstone and Grinby's House

Hard Times: Nothing but facts

Coketown

- Emily Bronte : Wuthering Heights : Wuthering Heights
- Catherine's resolution

- Thomas Hardy : Tess D'Uberilles : Alec and Tess in the chase

- Alfred Tennyson : Ulysses

- Aestheticism and Decadence

- Oscar Wilde : The Picture of Dorian Gray : Preface
Basil Hallward

- Dorian's hedonism
Dorian's death

- Walt Whitmann: O Captain, my Captain !

Vol. F- The Modern Age

- The Modern Age : The Edwardian Age

The Age of Anxiety

Modernism

Modern Poetry

Modern Novel

- Thomas Sterns Eliot : The Love Song of Alfred Prufrock

The WasteLand : the Burial of the dead

- James Joyce : Dubliners : Eveline

The dead

Ulysses : Molly's monologue

- Virginia Woolf: Mrs Dalloway: Clarissa and Septimus
Clarissa's party

Gli alunni nel corso dell'anno scolastico hanno letto i seguenti classici:

E. Bronte : WutheringHeights

O. Wilde: The Picture of Dorian Gray

V. Woolf: Mrs. Dalloway

Gli studenti

f.to Annachiara Vispi

f.to Bernardo Papetti

L'Insegnante

f.to Claudia Celli

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, d.lgs. n.39/1993

A.S. 2014– 15

Programmi di Filosofia della classe VC

Docente Fabrizio Ottaviani

Kant

Origini familiari e stile di vita. Koenigsberg. L'influsso del pietismo e l'"io gigantesco" dei protestanti. Immagine predominante: l'uomo che stabilisce i limiti della ragione umana (la "finitudine"). La morale imperativa e radicata nell'essenza umana, del tutto contraria ad una visione utilitaristica del buono. Incontro di due tradizioni, empirismo (Hume e il risveglio dal sonno dogmatico) e razionalismo, nonché *trait-d'union* tra Illuminismo e Romanticismo.

Il periodo precritico. Distacco dalla filosofia di Leibniz e di Wolff. Avvicinamento Shaftesbury e Hutcheson. *La sola prova possibile dell'esistenza di dio* (1763) e la critica della tesi ontologica.

I Sogni di un visionario spiegati con i sogni della metafisica (1766). La "Dissertazione" del 1770 e la genesi del criticismo: il dualismo tra sensibilità e intelletto.

La Critica della ragion pura. Differenze tra le due edizioni ('81 e '87). Il tribunale della ragione e la "rivoluzione copernicana". Esempi di "rivoluzioni copernicane" prima di Kant: Democrito, Descartes, Locke.

Introduzione dell'87: giudizi di esperienza e giudizi sintetici a priori. La definizione di "trascendentale".

L'estetica trascendentale. Lo spazio e il tempo. Deduzione metafisica e deduzione trascendentale. Gli opposti incongruenti e il problema delle geometrie non euclidee.

La logica trascendentale.

Le anfibolie. Logica generale e logica trascendentale. Il rischio di cadere nella logica dialettica.

Deduzione metafisica delle categorie dell'intelletto. *Leitfaden* contro "rapsodia". Giudizi e tavola dei giudizi. La deduzione trascendentale, "spiegazione del modo in cui i concetti a priori si possono riferire ad oggetti". L'io variopinto, l'appercezione pura e l'io penso.

Analitica dei principi. Il giudizio, la facoltà che sarà al centro della Terza Critica. Il difetto di "secunda Petri". Lo schema trascendentale. L'immaginazione.

Sistema dei principi fondamentali: Assiomi dell'intuizione, Anticipazioni della percezione, Analogie dell'esperienza e Postulati del pensiero empirico in generale.

La Dialettica trascendentale, sua "funzione catartica". Concetti e idee. Critica alla psicologia razionale, cosmologia razionale e teologia razionale. Le quattro antinomie. Critica alle prove dell'esistenza di Dio. L'Appendice alla dialettica trascendentale: il problema delle leggi empiriche e le "massime" della ragione.

Reazioni alla prima Critica e fortuna dell'opera.

Kant pratico.

Genesi storica delle questioni morali trattate da K. La morale del sentimento, gli "illuministi mondani" di Berlino. Altre forme classiche di riduzionismo morale. Modi con cui K. dimostra irriducibilità del campo morale. Le varie formulazioni dell'imperativo categorico. Imperativo categorico e "regola aurea".

Il diritto. Morale e diritto. K e la rivoluzione francese. La pace perpetua. Il rigetto dello Stato morale. K e la proprietà.

La Critica del Giudizio.

Tre interpretazioni classiche della Terza critica. Giudizio determinante e giudizio riflettente. Sentimento estetico e ricerca scientifica. Giudizio di gusto e giudizio teleologico. Il bello.

Come si passa da Kant all'idealismo di Fichte.

Il romanticismo.

Il Preromanticismo. Lo Sturm und Drang. Tratti definitivi del Romanticismo. Geografia e Storia del Romanticismo, l'arte romantica, la categoria psicologica romantica (Streben e Sehnsucht). Differenze essenziali tra Romanticismo e Illuminismo. Alcuni manifesti del Romanticismo. Il problema del rapporto tra Romanticismo e Idealismo tedesco. Romanticismo liberale e romanticismo reazionario nel diritto, la storia e la pedagogia. Autori trattati: Goethe, Schiller, Herder, Novalis. Cenni su Hamman, Hoelderlin, F. Schlegel, Humboldt, Von Savigny, Sismondi, la pedagogia (Pestalozzi e Froebel).

L'idealismo tedesco.

La negazione della cosa in sé. La convergenza di Storia, Assoluto e Dio. Accuse alla filosofia precedente considerata dogmatica, "separante", timorosa dell'oggetto, fenomenista.

Fichte.

Formazione. Il contatto con Kant. La disputa sull'ateismo. Il romanzo dell'io. Lo *Streben*. Dall'io penso di Kant all'io puro di Fichte. Negazione della cosa in sé. Qualcosa di più originario del principio di contraddizione: l'io che pensa. Il non-io. Analogie tra metafisica fichtiana e schema teologico di Dio, creazione del mondo, Provvidenza. La missione del dotto.

Schelling.

Vita e parabola accademica. Influssi da parte della filosofia del Rinascimento e spinoziana. L'Assoluto come indifferenza di Spirito e natura. La filosofia della natura e i suoi legami con la terza Critica di Kant e con la scienza contemporanea. Il rifiuto del meccanicismo e la "terza via" schellinghiana. Il sistema dell'idealismo trascendentale. Il ruolo dell'arte.

Hegel.

Critiche a Fichte e a Schelling: contro l'intuizione. L'attacco al dualismo e alle filosofie "separanti". La dialettica nella storia della filosofia e la definizione hegeliana di logica dialettica. Il superamento conservante e la cattiva infinità. "Il vero è l'intero". "Ciò che è reale è razionale, e ciò che è razionale è reale". Il ruolo della filosofia e la nottola di Minerva. La *Fenomenologia dello Spirito*, "storia romanzata della coscienza". Struttura, stile filosofico e significato. COSCIENZA: CERTEZZA SENSIBILE, PERCEZIONE, INTELLETO. AUTOCOSCIENZA: SERVO-PADRONE, STOICISMO-SCETTICISMO, COSCIENZA INFELICE. RAGIONE: SCIENZA MODERNA, AZIONE INDIVIDUALE, ETICITA'. SPIRITO: BELLA ETICITA', REGNO DELLA CULTURA, SAPERE ASSOLUTO.

Il Diritto: Famiglia, Società Civile e Stato in Hegel. Società civile. Hegel e il liberalismo. Critiche al contrattualismo.

Rapporto tra Stato e Società civile. Rapporto individuo comunità. Il ruolo dell'economia.

Dopo Hegel. Destra hegeliana, sinistra hegeliana, antihegeliani razionalisti e antihegeliani irrazionalisti nell'Ottocento.

Feuerbach: la filosofia della religione in Marx e Feuerbach.

Marx. La fabbrica e l'alienazione. L'ideologia borghese, il suo diritto e la filosofia di Hegel. Il rapporto tra modo di produzione e sovrastruttura. Le tappe dello sviluppo economico. Struttura prometeica del lavoro in Marx. Cenni sulle opere essenziali: Differenza tra la filosofia della natura di Democrito e quella di Epicuro, Critica della filosofia hegeliana del diritto pubblico, Sulla questione ebraica, Manoscritti economico-filosofici, Tesi su Feuerbach, L'ideologia tedesca, La miseria della filosofia, Manifesto del partito comunista, Il 18 brumaio di Luigi Bonaparte, Critica al programma di Gotha.

Il Capitale: teoria della merce e del plusvalore. Materialismo storico e materialismo dialettico.

Il Positivismo.

Un'anticipazione del Positivismo: le leggi del mutamento linguistico.

Caratteri generali del Positivismo.

Comte e la legge dei tre stadi. Centralità della scienza e nascita della sociologia. Sociologia e storia. Statica e dinamica sociale. Struttura obbligata del progresso. La classificazione delle scienze. La religione dell'umanità.

Taine e il naturalismo (Stendhal, Balzac, Flaubert, fratelli Goncourt.)

Il Positivismo in Inghilterra. L'utilitarismo di Bentham e di James Mill.

John Stuart Mill. Critica al sillogismo. Le leggi dell'induzione. I Principi di economia politica e la critica al paternalismo. Le *Considerazioni sul governo rappresentativo* e la critica della dittatura della maggioranza. *Utilitarismo* (1861) e la qualità dei piaceri. Il saggio *Sulla libertà*. Identità e differenze tra il positivismo francese e quello inglese.

Cenni sul Positivismo in Italia: Ardigò, Lombroso e la scuola positiva del diritto penale.

Darwin. Breve storia delle teorie sulle specie viventi fino a D.: fissismo, Linneo, Lamarck, Cuvier, Saint-Hilaire. Il viaggio del Beagle. Selezione delle specie domestiche e selezione naturale. Genesi delle teorie di D. *L'origine delle specie*. Prove della teoria dell'evoluzione. Leggi dell'evoluzione. *L'origine dell'uomo*.

Schopenhauer. Il saggio sulla *Quadruplici radice del principio di ragion sufficiente*. Il *Mondo come volontà e rappresentazione*. I *Parerga e paralipomena*. Dolore, noia, arte ed ascesi. La "noluntas".

Kierkegaard. La vita. La rottura con l'hegelismo: esistenza vs essenza, possibilità vs necessità, singolarità vs collettività. I tre stadi della vita: estetico, etico, religioso. *Aut-aut*. *Timore e tremore*.

Nietzsche.

La svalutazione della filosofia socratica e postsocratica. La nascita della tragedia: apollineo e dionisiaco. Le *Considerazioni inattuali*; il significato e valore della storia nella "Seconda inattuale". Il Superuomo, la volontà di potenza, l'eterno ritorno, l'*amor fati*. Le figure dello *Zarathustra*. La teoria del *ressentiment*, la "scuola del sospetto" e la genealogia della morale. Il Nietzsche "nazista" e la *Nietzsche-renaissance*.

Relazione finale

Obiettivi generali raggiunti.

Si è cercato di dare una panoramica dello sviluppo del pensiero degli ultimi due secoli, soffermandosi non solo sulla teoria della conoscenza, ma sull'impatto che tale teoria produce sull'esistenza dell'uomo occidentale. Questo allo scopo di sensibilizzare gli studenti in particolare sui filosofemi che hanno avuto un maggiore impatto sulla vita generalmente culturale, fino a diventare parte essenziale di qualsiasi persona colta.

Obiettivi specifici raggiunti.

I vari autori sono stati trattati dettagliatamente. La filosofia della morale e la filosofia del diritto hanno ricevuto un'attenzione particolare, fino a consentire allo studente di muoversi con facilità all'interno delle discussioni più attuali ed urgenti riguardanti la vita politica e culturale del mondo contemporaneo.

Obiettivi minimi raggiunti.

L'obiettivo di familiarizzare gli studenti con questioni altamente tecniche e contemporaneamente molto rilevanti è stato considerato centrale.

Metodologie didattiche.

I vari autori e le varie questioni sono state presentate agli studenti attraverso la forma classica della lezione ex cathedra. Quando necessario o possibile si è cercato di leggere passi delle più importanti opere filosofiche oggetto di studio.

Mezzi e strumenti.

Schede e appunti del docente inviati via mail, poi raccolti in dispense; appunti presi in classe.

Strategie di intervento per il recupero.

Recupero in itinere.

CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

I processi di apprendimento sono stati sottoposti a verifica mediante interrogazioni, discussioni, elaborati scritti (temi, prove di verifica per gli Esami di Stato, etc.). Tenendo conto della divisione dell'Anno Scolastico in Trimestre e Pentamestre, sono state effettuate almeno due verifiche orali e svariate prove scritte nel primo e secondo periodo. Per la valutazione delle prove si è tenuto conto della capacità di mettere a fuoco la questione in esame, il dettaglio della comprensione, la quantità e ricchezza delle informazioni assimilate nonché la capacità di rielaborazione personale.

TIPOLOGIE DI VERIFICHE

- Interrogazioni tradizionali.
- Prove strutturate e semistrutturate.

Libro di testo

Dispense

Roma, 15 maggio 2015

L'insegnante, dott. Fabrizio Ottaviani

I rappresentanti di classe, Bernardo Papetti,
Annachiara Vispi

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3 d. leg. n. 39/1993

a.s. 2014/15

Programma di Storia

Classe V liceo Sez. C

Prof. Fabrizio Ottaviani

Ottocento

Quadro generale dell'epoca. Secolo lungo e secolo breve.
Differenze fra Ottocento e Novecento: dalla "Pace dei cent'anni" alla "terza guerra civile europea".

- I moti del '20-21, '30-31, '48 in Europa.
- La Francia tra il 1830 e il 1870. Eclisse della dinastia borbonica con Carlo X, Rivoluzione di Luglio e Monarchia di Luglio con Luigi Filippo; Repubblica; Ascesa di Luigi Napoleone. Napoleone III: caratteri generali del II Impero. Politica interna: controllo della stampa, economia, sviluppo del sistema ferroviario, piano Hausmann. Attentato di Felice Orsini del 1859 e la Guerra d'Indipendenza Italiana. Fallimento del "cesarismo sociale" e sconfitta di Napoleone III a Sedan.
- La Comune di Parigi. Thiers presidente della Repubblica e tentativo di armistizio con la Prussia. Dissenso dei Parigini relativamente alla pace e nascita del "comune rivoluzionario". Scontro con il governo di Versailles, guerra civile e repressione. Le conseguenze della Comune: fucilazioni di massa, deportazioni e legge marziale.

- Il Risorgimento. Mazzini, i tentativi unitari precedenti il '61 (Neoguelfi, liberali). La I guerra d'Indipendenza. Le fasi democratiche successive. Garibaldi. Cavour e l'intento di inserire l'Italia nel "Concerto delle Nazioni"; sostegno militare alla Francia nella Guerra di Crimea. Gli accordi di Plombières. Il Congresso di Parigi (1856). Il Guerra d'Indipendenza: l'ultimatum austriaco e la guerra. Le insurrezioni nei regni dominati dall'Austria. Armistizio di Villafranca e dimissioni di Cavour. I plebisciti. La Spedizione dei Mille. L'Italia e la Destra storica: Torino capitale e la "piemontizzazione" dell'Italia. La III Guerra d'Indipendenza. La questione romana. Il brigantaggio. Porta Pia, la legge sulle Guarentige e il "non expedit".

L'Unificazione Tedesca. La confederazione tedesca. Il '48 in Germania e la via non-liberale all'unificazione nazionale. Guglielmo I e l'ascesa di Bismark. Intervento nella III Guerra d'Indipendenza contro l'Austria; Sadowa. La guerra franco-prussiana, Sedan e la nascita del II Reich a Versailles.

- Il Capitalismo e il Socialismo. Engels, la Situazione della classe operaia in Inghilterra: nesso tra città e classe. I quartieri operai. Critiche alla visione "catastrofista" engelsiana. Il socialismo utopistico: Saint-Simon. Fourier e i falansteri. Blanqui, Blanc, Polony, Lassalle. Owen e le unioni sindacali.

- La Secessione del Sud e la Guerra Civile Americana. Rapporto tra nord e sud: dualismo economico e sociale. I "free soilers" e la questione pretestuosa della schiavitù. L'elezione di Abramo Lincoln. La secessione della Carolina Meridionale e il presidente Davis; la questione del forte Sumner e lo scoppio della guerra. Fasi ed esito della guerra. La morte di Lincoln e il trattamento riservato ai neri "liberati".

- La Prima Internazionale. Dopo le Rivoluzioni del 1848.

Marx e Engels. L'Associazione Internazionale dei Lavoratori. Marx contro Bakunin.

- La rivoluzione Industriale Inglese.

- La Rivoluzione Industriale in Francia e Germania. Ritardo della "rivoluzione industriale" in Francia e in Germania. Lo sviluppo economico-industriale della Francia resterà sempre notevolmente al di sotto di quello inglese, mentre in Germania giungerà quasi ad eguagliarlo, se non addirittura a superarlo nel campo della metallurgia e della chimica.

Francia. Apertura del mercato interno, protezionismo doganale, innovazioni tecnologiche, sviluppo del sistema bancario, scoperta della forza idroelettrica. Scuole di indirizzo scientifico, industria metallurgica, chimica e automobilistica. Introduzione del taylorismo: "l'organizzazione scientifica del lavoro".

Germania: Il Reich e grande concentrazione industriale. Il superamento del disprezzo nobiliare per l'industria. Le ferrovie e il decollo industriale. La nascita delle "banche miste". Struttura verticale o orizzontale del "cartelli". Rapporti tra imprese e università. L'istruzione degli operai. Sorpasso subito dall'Inghilterra nella siderurgia, elettromeccanica e chimica.

- Lotta politica e conflitti sociali nell'Italia liberale. Teorie economiche della Destra e Sinistra storica. Liberismo e dirigismo. L'abolizione della tassa sul macinato. Parlamento, non-partiti e rapporti con il Paese reale nell'Italia liberale. Prevenzione come repressione. Il trasformismo. La questione meridionale. I governi Depretis e Crispi: le riforme. La svolta autoritaria di fine secolo: Umberto I, il blocco agrario-industriale (protezionismo), l'avvicinamento alla Germania, la "legge di pubblica sicurezza". I tumulti del '98 e la loro repressione: la "crisi di fine secolo".

- La Seconda Internazionale. Organizzazione operaia di massa. Revisionismo e insurrezionalismo. Socialismo e Anarchismo: partiti e sindacati. L'età dell'imperialismo sotto la lente dell'Internazionale. La dissoluzione della II Internazionale prodotta dall'imminenza della guerra: il nazionalismo socialista in Francia, Germania e Inghilterra.

- L'età Giolittiana. L'ascesa di Giolitti. Il "ministro della malavita" e il controllo dei collegi elettorali nel Meridione. La teoria della neutralità dello Stato nei conflitti tra capitale e lavoro. Fallimento delle riforme ed emigrazione di massa. Il divorzio tra cultura e politica durante l'età giolittiana. La guerra di Libia. Il patto Gentiloni.

La Terza Repubblica in Francia. Lo "spirito repubblicano" e i suoi nemici. Il ruolo della scuola. La sinistra. La Francia urbana e le campagne. Classi dirigenti, media borghesia, contadini e operai. L'affaire Dreyfus. Socialismo e sindacalismo. Le destre.

- Gli Imperi dell'Europa Centrale. La Germania di Bismarck. Interpretazioni discordanti sulla modernità di Bismarck. Unificazione "con il ferro e con il sangue". La Germania Guglielmina: ascesa di Guglielmo II e licenziamento di Bismarck; sviluppo della marina tedesca. L'Austria-Ungheria: riorganizzazione dello stato asburgico.

- Relazioni Internazionali dopo il 1870

- a) Interpretazione incentrata sul sistema bismarckiano
- b) Interpretazione incentrata sul sistema imperialistico: imperialismo inglese (genesi e struttura, l'imperialismo

secondo i conservatori e secondo i liberali.

c) Come si giunge alla I Guerra Mondiale. Lo scontro per le colonie (Congo belga, Marocco, Libia) L'incidente di Agadir. La situazione nei Balcani e lo scontro fra tre imperi: Ottomano, Russo, Austriaco. Le cause culturali: il nazionalismo, la reazione antipositivista, l'irrazionalismo vitalistico, la guerra "igiene del mondo". Le cause politiche. Le cause economiche.

Novecento

▪ La I Guerra Mondiale:

a) Origini e caratteri del conflitto. L'attentato di Sarajevo come "pretesto", l'inchiesta austriaca sull'attentato e il retroscena diplomatico. L'ultimatum.

b) 1914: invasione del Belgio e marcia verso Parigi

c) L'Italia: dalla dichiarazione di neutralità all'intervento (primo colpo di Stato di Vittorio Emanuele III). Lo schieramento neutralista e quello interventista. Le "radiose giornate di maggio".

d) La guerra di trincea. L'industria di guerra e il fronte interno.

e) Il patto di Londra

f) 1915-1916: la Strafexpedition

g) La pace di Brest-Litovsk e gli americani in guerra.

h) Caporetto, il Piave e Vittorio Veneto

i) I trattati di pace, i quattordici punti di Wilson e il trattato di Versailles.

▪ L'Italia dopo la I Guerra Mondiale: la vittoria mutilata

a) La questione dell'Istria e la vicenda di Fiume.

b) Biennio nero e biennio rosso

▪ Il Fascismo:

a) Le interpretazioni del fascismo.

b) Il programma di San Sepolcro.

c) La fine dello Stato liberale. Struttura istituzionale, ideologia e pratica del potere fascista..

d) La nascita del Partito nazionale fascista, la marcia su Roma e l'incarico a Mussolini (secondo colpo di stato della Corona). Il ruolo delle milizie paramilitari nei colpi di stato del XX secolo.

e) La "maledetta legge elettorale" (Giolitti) e l'ingresso dei fascisti in politica.

f) La fase fascista e il progressivo svuotamento del sistema liberale.

g) a fase fascista: delitto Matteotti; sistema corporativo fascista (Carta del Lavoro); gli anni del consenso e i "Patti lateranensi". Il rapporto tra fascismo e cattolici.

h) La crisi del 1929 e i suoi effetti sul regime. L'autarchia.

i) La guerra in Etiopia e la svolta del regime. Il distacco definitivo dalle nazioni europee occidentali e la subordinazione alla Germania.

j) Cenni sull'antifascismo in politica e cultura.

▪ La Rivoluzione Russa:

a) Rivoluzione pacifica di febbraio e il governo provvisorio Kerenskij

b) Menscevichi e bolscevichi nei Soviet

Doc. VC 2014-2015

- c) Il ritorno di Lenin in Russia e le Tesi d'Aprile.
- d) Congresso panrusso dei soviet e fallimento della "manifestazione di luglio"; la situazione nelle campagne.
- e) Il Comitato bolscevico e l'insurrezione armata di ottobre; la pace di Brest-Litovsk e le armate bianche; il "comunismo di guerra".
 - Nascita dell'URSS e struttura dei Soviet: Stalin al potere
 - La Repubblica di Weimar e l'ascesa di Adolf Hitler:
 - a) Le nuove forze politiche e la repressione dell'insurrezione spartachista; i freikorps.
 - b) L'occupazione della Ruhr e il crollo della moneta; il putsch di Hitler a Monaco
 - c) La crisi del 1929 e i suoi effetti; la nascita del partito nazista e l'ascesa di Hitler; il nazismo al potere
 - d) L'incendio del Reichstag. Hitler fuehrer del Reich e il regime totalitario
 - Il mondo tra le due Guerre:
 - a) Gli Stati Uniti e Roosevelt. La crisi del '29 e il New Deal.
 - La diffusione del fascismo in Europa
 - a) L'Italia, il fascismo e le conseguenze della guerra d'Etiopia
 - b) La Germania, Hitler e l'annessione (Anschluss) dell'Austria
 - c) La Spagna e la guerra civile.
 - d) L'aggressione tedesca alla Cecoslovacchia e la conferenza di Monaco.

La seconda Guerra Mondiale.

Caratteri della guerra. I teatri di guerra. Dopo l'aggressione alla Polonia: la drôle de guerre. Il crollo della Francia e Dunkerque. L'Italia entra in guerra. La battaglia d'Inghilterra. La guerra in Africa. L'aggressione italiana e poi tedesca alla Grecia. L'attacco tedesco all'URSS. Il "Nuovo ordine" nei paesi occupati. Pearl harbour e l'intervento statunitense nel conflitto. La battaglia di Stalingrado. Lo sbarco alleato in Africa settentrionale e in Sicilia. La liberazione della Francia. L'avanzata dell'armata rossa. La Germania invasa. L'esplosione della bomba atomica e la resa del Giappone.

La Seconda guerra mondiale: la situazione italiana.

La crisi del regime fascista. L'8 settembre. Il governo Badoglio. La Resistenza. Il 25 aprile. La nascita della Repubblica.

Libro di approfondimento: Federico Chabod, l'Italia contemporanea, Einaudi.

Pagine assegnate: 57-100: (L'ascesa del fascismo. Il regime Fascista.)

Relazione finale

Obiettivi generali raggiunti.

Si è cercato di dare una panoramica della Storia dall'800 alla Seconda guerra mondiale.

Obiettivi specifici raggiunti.

I vari periodi storici sono stati trattati dettagliatamente. Il legame fra eventi storici e ideologie ha ricevuto un'attenzione particolare, fino a consentire allo studente di muoversi con facilità all'interno delle discussioni più attuali ed urgenti riguardanti la vita politica e culturale del mondo contemporaneo.

Obiettivi minimi raggiunti.

L'obiettivo di familiarizzare gli studenti con questioni complesse del panorama storico è stato considerato centrale.

Metodologie didattiche.

Si è seguita la forma classica della lezione ex cathedra.

Mezzi e strumenti.

Appunti presi in classe, fotocopie consigliate, indicazione di films, romanzi, altre opere ritenute rilevanti dal punto di vista storico.

Strategie di intervento per il recupero.

Recupero in itinere.

CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

I processi di apprendimento sono stati sottoposti a verifica mediante interrogazioni orali, discussioni, elaborati scritti (temi, prove di verifica per gli Esami di Stato, etc.). Tenendo conto della divisione dell'Anno Scolastico in Trimestre e Pentamestre, sono state effettuate almeno due verifiche orali e svariate prove scritte nel primo e secondo periodo. Per la valutazione delle prove si è tenuto conto della capacità di mettere a fuoco la questione in esame, il dettaglio della comprensione, la quantità e ricchezza delle informazioni assimilate nonché la capacità di rielaborazione personale.

TIPOLOGIE DI VERIFICHE

- Interrogazioni tradizionali.
- Prove strutturate e semistrustrate.

L'insegnante, dott. Fabrizio Ottaviani

I rappresentanti di classe, Bernardo Papetti,
Annachiara Vispi

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 d. leg. n. 39/1993

